ANNO 53 MATTINO — TORINO, Martedì 1 Aprile 1919 — MATTINO NUM. 91

ABBONAMENTI
Anno Sem. Trim.
Italia e Colonie L. 28,50 14,50 7,50
Estero . . . Fr. 47,50 24,— 12,50
Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino
Ogni numero Cent. 10
Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

L'assoluzione di Villain

Villain assolto; Cottin condannato a morte. Due sentenze contraddittorie, a poca distanza l'una dall'altra, nella stessa città, per lo stesso reato. Il sentimento che ha armato la mano di Villain contro Jaurès ha mosso il braccio di Cottin contro Clemenceau. Il nazionalista vedeva nel deputato che ha soppresso la causa della distruzione della patria; l'anarchico scorgeva nel ministro che ha tentato di uccidere la rovina imminente della Francia e dell'umanità. Il deputato con la sua politica umanitaria aveva indebolito il paese e l'aveva aperto all'assalto della Germania, aveva cioè preparata la guerra; il ministro con la sua politica imperialistica preparava fatalmente il nuovo assalto al paese, cioè la guerra. Lo spavento della guerra ed il danno della Francia sovrastano dominatori il pensiero di tutti e due gli assassini, e gli hanno determinati all'azione. Uguaglianza dunque di sentimento, di scopo, di atto. La diversità è solo negli effetti: l'uno ha ucciso, l'altro ha ferito. Villain rappresenta, degenerandolo nel crimine, lo stato d'animo della Francia al momento dell'aggressione della Germania: come Cottin la condizione psicologica (naturalmente anch'essa degenerata nel crimine) di quanti credono che la vittoria dev'essere intesa con equità per evitare disordini futuri. In tali condizioni di spirito la giustizia non ha più posto. Giustizia è libertà; e chi ha l'animo schiavo di una passione — qualunque essa sia — non sa compiere che vendette. Per fare giustizia bisogna sollevarsi più su da paure e da speranze, da interessi e da passioni: e giudicare l'azione in sè, in quanto opera d'uomo. Ma la guerra ha distrutto l'umanità. Molti che avrebbero assolto Cottin avrebbero condannato Villain, e viceversa. Pochi avrebbero considerato tutti e due alla stessa stregua, cioè da delinquenti, sia pure occasionali o passionali, ma delinquenti sempre.

Ma la guerra insieme con tutti gli altri valori ha distrutto anche il prezzo della vita umana. La guerra ha seminato stragi, accumulato rovine, pervertito gli spiriti, gettato gli uomini in balìa delle passioni. La ragione non ha più posto: umanità è diventata parola senza senso. Uccidere un uomo è meno che nulla quando l'Europa è un cimitero.

E come sempre, nei tempi di barbarie, la sanzione individuale prende il posto della sanzione collettiva. Per muovere la pietà dei giudici i difensori di Villain osservano che l'uomo ucciso da lui gli avrebbe perdonato: Villain chiede perdono ai parenti di lui. Certo la grande anima di Giovanni Jaurès, aperta a tutte le più pure idealità umane, avrebbe perdonato; e la moglie, la figlia, se perdonano, non fanno che mostrarsi degne dell'uomo che piangono. Ma la Società non condanna o non assolve in rapporto alla generosità o alla durezza d'animo del colpito, si in rispetto al danno che dall'atto è venuto alla Società stessa. Chi introduce nei criteri della pena il perdono individuale, deve anche accettare come criterio di giustizia il diritto alla vendetta per parte dell'individuo. Deve cioè sovvertire, senz'altro, la Società.

Ora ciò che più spaventa in tutti questi fatti è appunto la incoscienza di certe classi così dette conservatrici. Le classi conservatrici, poi che si sono gettate nella distruzione della guerra, pare non abbiano più nulla da conservare. I grandi valori che esse avevano avuto in eredità da una lunga tradizione, e formavano la loro giustificazione storica dinanzi alle altre classi, sono stati da esse interamente posti in oblio. È proprio ora, mentre — dopo tanto abbattimento — bisognerebbe lavorare per restaurare ciò che merita veramente di essere restaurato, esse fanno gettito, con una spensieratezza impressionante, di tutti codesti beni, e perciò della loro missione storica nel mondo civile. Cessano insomma di essere conservatrici per diventare reazionarie o nichiliste, che fa lo stesso. La giustizia verso tutti gli uomini solo perchè sono tali, al di sopra di ogni interesse di classe, è il grande ideale elaborato nei secoli dal pensiero filosofico e dal Cristianesimo, e tentato di attuare dai partiti liberali. La vendetta o punizione di classe è il concetto medievale che doveva sparire dalla storia dinanzi al trionfo della giustizia, ma che ora invece minaccia di trionfare presso tutte le classi. Perchè ogni vendetta di classe determina e giustifica, con logica spietata, un'altra reazione di classe: e così si procede a sbalzi e a strattoni, attraverso il dolore e l'iniquità.

L'assoluzione di Villain in contrasto con la condanna di Cottin è una sentenza di classe, e perciò iniqua. Nè vale che oggi si tenti di far passare l'iniquità dell'una affermando che si riparerà all'altra. Non si assolve un'ingiustizia con una nuova ingiustizia. Un uomo è caduto, un altro è stato ferito. Se voi aprite le porte all'assassino e al feritore, non fate giustizia, ma politica. E finite con il giustificare fermento ed assassinio. Cioè a sovvertire i perni sui quali si è sempre appoggiata e si appoggerà in eterno la società. Intorno a noi da tutte le parti si distrugge o s'abbatte, e spesso in rapporto inverso alla necessità della distruzione e all'opportunità della conservazione. Non si conserva più, non si edifica più. Bisogna uscire ad ogni costo da questo periodo, che è in fatto rivoluzionario, se si vuole evitare la rivoluzione.

La mozione di protesta del Congress socialista francese

Un seguito immediato - Tendenze estremiste sulla situazione internazionale.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 31, sera.

Come già vi ho accennato ieri sera, il Congresso socialista della Federazione della Senna si è iniziato con una protesta contro l'assoluzione di Villain. Oltre alla proposta di istituire in tutta la Francia una «giornata di Jaurès», un'altra ne fu presentata per uno sciopero generale di 24 ore. Ma prevalse il consiglio di Longuet che esortò i convenuti a non dimenticare che alla Confederazione generale del lavoro, che sta organizzandosi per le rivendicazioni definitive, non erano opportuni tale atteggiamento e tale azione. Si decise allora di nominare una Commissione di cinque membri incaricata di redigere una risoluzione fissante i termini della protesta. La risoluzione, approvata all'unanimità, risulta così compilata: «L'assassino di Jaurès è stato assolto. E' un verdetto di classe reso in odio al proletariato e che costituisce una sfida ed un insegnamento. Che la Storia registri questo gesto di guerra civile. La Federazione rimette alla Commissione amministrativa del partito di intendersi con gli organi del movimento sindacale per dare a questo atto il seguito immediato che esso comporta».

Sulla somma questione della situazione internazionale e nazionale del partito, si impegnò subito una battaglia tra maggioritari e minoritari circa l'atteggiamento dei delegati francesi alla conferenza di Berna, che il cittadino Verfeuil avrebbe voluto fosse approvato, mentre la compagna Saumoneau d'accordo con Loriot sostiene invece che si doveva disapprovare persino quella degli amici di Longuet, pronunciandosi apertamente per una terza Internazionale, quella cioè fondata da Lenin e dai bolscevichi. [illegible]

[illegible]

C.

Un commento tedesco

Roma, 31, notte.

Si ha da Berlino: A proposito dell'assoluzione di Villain, i giornali rilevano che la difesa attaccò specialmente la politica antimilitarista e internazionalista di Jaurès. Il *Vorwaerts* parla di un incredibile atto di denegata giustizia del chauvinismo francese. (Stefani).

Vibrato richiamo di Wilson ai suoi quattordici punti

contro gli ostruzionismi, gli ostacoli e le ingordigie

Bagliori e voci di guerra dall'Oriente - Lenin darebbe una mano agli jugo-slavi - Le esigenze della Francia sul Reno e sul bacino della Sarre nella campagna della stampa parigina e dinanzi al Quadrumvirato.

(Dal nostro inviato speciale alla Conferenza)

PARIGI, 31, sera.

Si continua a sentire la morsa degli eventi ungheresi ed è buon segno giacchè si conta che questa morsa è sentita massimamente in Inghilterra, cioè nel paese dove ogni giorno di più vediamo confermato per comparazione che il senso politico è superiore. Pochissime sono le novelle ungariche che vedono la luce, ma nessuna delle poche suona edificante, sebbene il carattere catastrofico di certune appaia piuttosto avventurato.

Missione francese arrestata e incursione in Serbia?

Del brutto c'è di certo: i rossi stanno facendo man bassa su alquante cose tradizionali e, se conforme alla geniale ipotesi che circolava qui ultimamente, qualcuno colà intende giocare col fuoco, adesso egli ha tutto il fuoco che evidentemente non voleva. Mentre a Budapest tanta roba va all'aria, si riferisce che bande della Guardia rossa hanno attaccato contingenti francesi presso Szegedin, a cinquanta miglia a sud-est della capitale. Vi furono perdite da ambedue le parti: i francesi ripararono nelle borgate. Si aggiunge che nel frattempo il Governo ungherese ha fatto arrestare ed internare una missione francese, che poi sarebbe tenuta in ostaggio a Budapest. In questo il generale Franchet d'Esperey ha domandato il rilascio. Che cosa stiano tramando le forze bolsceviche in Ungheria dopo siffatte prodezze, non emerge chiaro. Corre voce che la cavalleria ungarica avrebbe intrapreso un'incursione verso Belgrado. [illegible]

[illegible]

Fiamme francese... di guerra

[illegible]

pace, si trovino ora virtualmente ancora una volta in guerra su campi contigui alla loro città, dopo il tracollo ungherese; ma pare invece che la veduta anglo-sassone non accetti questa complicazione come irreparabile se non per le armi, e voglia agire in conformità di siffatta concezione appianatrice. Se al contrario la sola concezione militare fosse vitale, allora la sua logica sequela si risolverebbe nell'impianto di un nuovo fronte di battaglia dal Baltico al Mar Nero, con una scacchiera di propaggini qui e di qua. La cui estensione sarebbe almeno doppia di quella dei grandi fronti di battaglia sui quali l'armistizio ha fatto cessare le stragi.

Pane e non piombo

Peraltro va segnalata una novità che ha fatto ieri sera gran sensazione: il Temps incomincia a trattare la questione della Russia con uno spirito che dalle sue colonne era stato finora energicamente esorcizzato. Infatti, il maggior giornale sostiene in poche parole che bisogna soccorrere i russi, ad onta di tutti i loro peccati bolscevichi. [illegible]

[illegible]

Le esigenze territoriali della Francia

[illegible]

La sana concezione anglo-americana

[illegible]

[illegible]

Annessione di territorio germanico?

[illegible]

Una dichiarazione di Wilson

In coda a questi commenti basterà riportare un resoconto americano del ricevimento che Wilson ha fatto ieri a dodici membri del Congresso di Washington: sei democratici e sei repubblicani, trattenendosi a discorrere con essi per due ore. Il Presidente dichiarò agli ospiti che preme anche a lui fare rimpatriare al più presto possibile le milizie americane, sostituendole nelle guarnigioni europee con soldati professionali, oppure volontari che si stanno arruolando in America. Wilson conchiuse dicendo che, ad onta delle difficoltà e degli ostruzionismi, egli resta del parere che la pace verrà e che il trattato di pace sarà firmato fra non molto. Si rifiutò tuttavia di menzionare una data. Quindi il resoconto in parola soggiunge:

Si apprende che il Presidente ha dichiarato senza ambagi ai congressisti che presto avverrà qualche cosa in tutta la situazione riguardante la compilazione del trattato di pace e le questioni connessevi, qualora certe ostruzioni e certi ostacoli ritardatori non siano eliminati e qualora certi ambienti non desistano da domande che non possono venire ammesse nè materialmente nè in conformità dei 14 punti wilsoniani, che vennero accettati da tutti come base dei negoziati.

MARCELLO PRATI.

L'on. Orlando inneggia alla solidarietà franco-italiana

Parigi, 31, sera.

Nella splendida sala del Circolo della Lega franco-italiana è stato offerto ieri sera un banchetto all'on. Orlando ed ai membri della delegazione italiana della Conferenza. [illegible]

[illegible] (Stefani).

Il gen. Mangin da Clemenceau

Parigi, 31, notte.

Il presidente del Consiglio, Clemenceau, ha ricevuto il generale Mangin. (Stefani).

Com'è noto, il generale Mangin è destinato ad assumere il comando delle forze alleate che si ha intenzione di opporre alle truppe rivoluzionarie ungheresi.

La Commissione finanziaria tedesca a Parigi

Parigi, 31, notte.

La Commissione finanziaria tedesca composta di 6 membri è giunta ieri l'altro a Parigi. Essa attende che le venga indicata la città in cui avrà luogo la riunione coi delegati alleati. (*Ag. Stefani*).

La sospensione della Direzione Generale della mobilitazione industriale

Roma, 31, sera.

E' stata disposta la sospensione della Direzione generale della mobilitazione industriale, a decorrere dal 1.o aprile 1919. Gli uffici per il servizio di collocamento della mano d'opera esistenti presso i Comitati regionali di mobilitazione industriale, passano alla dipendenza dell'Ufficio centrale di collocamento, istituito presso il Ministero dell'industria, e continueranno a funzionare, fino a sei mesi dopo la pubblicazione del trattato di pace, le Commissioni di conciliazione, costituite con i decreti luogotenenziali 6 e 20 gennaio 1918, alle quali spetterà altresì di decidere sulle controversie per il pagamento degli indennizzi di licenziamento a favore degli operai degli stabilimenti industriali.

Industrie, ferrovie e porti e la crisi del carbone

Il combustibile nazionale - Abolizione delle tradotte e aumento di treni ordinari - Riduzione dell'aumento sulle tariffe - Le otto ore ai ferrovieri - L'accordo tra armatori e gente di mare.

Roma, 31, notte.

Le più grosse questioni del momento, per quanto riguarda la politica interna, si accentrano nel Ministero dei Trasporti: problema del carbone, [illegible] **sperti, provvedimenti per i ferrovieri** [illegible] **capo al Ministero** [illegible] **Ho chiesto quindi ad un personaggio responsabile, che è** [illegible] **sicure informazioni** [illegible] **lo, ai vari provvedimenti** [illegible] **soluzione è collegata la vita economica della Nazione.** Ecco le informazioni [illegible] **resse, che fu un colloquio** [illegible] **al Ministero di via** [illegible]

Il più grave fra i problemi che incombono **al Ministero dei Trasporti** — mi si è detto — è quello del carbone. La situazione **si è presentata negli** [illegible] **critica. Lo sciopero di** [illegible] **glesi aveva fortemente** [illegible] **carbone dall'Inghilterra.** Inoltre si deve tener conto che la crisi operaia [illegible] voli ripercussioni sul vari rami del [illegible] industriale e commerciale, [illegible] **rina mercantile;** [illegible] **ne della produzione** del carbone [illegible] che la diminuzione del [illegible] **nostra disposizione.** [illegible] **situazione accenna a migliorare** [illegible] **essa ridiventerà** normale.

Ho chiesto quando vi [illegible] **tizia di ordinazioni** [illegible] **di carbone.** [illegible] **non mi esclude** [illegible] **facendomi però** [illegible] **di carbone americano** [illegible] **solianto relativo per** [illegible] **del carbone.** Infatti [illegible] **plicano con una** [illegible] **Gli Stati Uniti** [illegible] **pronte a nostra disposizione** [illegible] **dizioni.** Cercheremo [illegible] **tarlo in Italia.** [illegible] **vuote in America** [illegible] **carbone.** Oltre ad un [illegible] **costituisce una** [illegible] **mentre il tempo** [illegible]

Le conseguenze [illegible] **obbligato a ridurre** [illegible] **sa quella delle** Ferrovie dello Stato [illegible] **carbone è assicurato** [illegible] **industrie lo** [illegible] **prile, anche** [illegible] **mancare,** [illegible] **torno, sia pure** [illegible] **normale.** Una riduzione [illegible] **sometri,** ma il pubblico [illegible] **vi sacrifici** [illegible] **gas.** Le industrie non hanno [illegible] **mancheranno** di combustibile [illegible] **degli stabilimenti** [illegible] **industrie affini** [illegible] **materie prime,** [illegible] **dato da una** [illegible] **Il ministro dei Trasporti** [illegible] **rare che il servizio ferroviario** [illegible] **ricolo di interruzione,** [illegible] **trascura il sollievo** [illegible] **derivare dall'impiego** [illegible] **nali. Il Commissario** [illegible] **stibili nazionali** [illegible] **mato su tale argomento** [illegible] **curante.** Da essa [illegible] **ci disponibili** [illegible] **torbe, agglomerati,** [illegible] **lità di legna da ardere** [illegible] **Non sono quindi** [illegible] **immediate, anche** [illegible] **sere impiegate** [illegible] **Quindi il Governo,** oltre a promuovere l'incremento della produzione di combustibili nazionale, destina la somma di lire [illegible] **corrispondere premi di** [illegible] **ai 300 fuochisti** che nell'anno [illegible] **no ottenuto dall'Associazione** [illegible] **a vapore un certificato** [illegible] **capacità ad usare** combustibili fossili nazionali a focolare non trasformato.

Sui problemi dei trasporti le informazioni ottenute sono le seguenti. [illegible] **una riduzione** dei servizi. Invece verrà quanto prima abolito il servizio delle tradotte militari. In relazione [illegible] **del nostro traffico ferroviario** [illegible] **veduto ad un maggiore** [illegible] **nari per regolare** [illegible] **lazione alla smobilitazione.** [illegible] **toposto alla firma** [illegible] **to, col quale si stabilisce una notevole riduzione sull'aumento delle tariffe ferroviarie introdotte per i viaggiatori e le merci durante il periodo della guerra.**

Il ministro dei Trasporti si dedica piacevolmente ad un altro [illegible] **tuali in materia di** [illegible] **mento dei porti italiani** [illegible] **quello di Genova.** [illegible] **chè l'on. De Nava** [illegible] **Trasporti,** il porto [illegible] **gombro di oltre** [illegible] **per le quali mancavano** [illegible] **all'interno.** L'on. De Nava [illegible] **Direzione** generale [illegible] **tato la deliziosa** [illegible] **ad un massimo** [illegible] **sfollare il porto** [illegible] **diminuiti arrivi** [illegible] **del porto di Genova** [illegible] **mila tonnellate** [illegible] **dei carichi** [illegible] **che veniva molivata** [illegible] **ricare le merci.**

Particolare importanza [illegible] **vista del Governo** [illegible] **tenuta interne** [illegible] **vedimenti** per i ferrovieri [illegible] **chieste,** che oltre [illegible] **in materia di** [illegible] **aggravio per lo** Stato [illegible] **Le trattative,** che si [illegible] **posita Commissione** [illegible] **sono rappresentati** [illegible] **modo soddisfacente.** [illegible] **vora da una sezione** [illegible] **gnori Costa,** [illegible] **Piatti delegati del** [illegible] **sandri, Carones,** [illegible] **Ravioli designati dalla** [illegible] **ferrovie, ed i** signori [illegible] **mitato del lavoro** [illegible] **presentanti del** Sindacato [illegible] **saranno aggregati alla** [illegible] **si discuteranno le** [illegible] **ventizi. La prima** questione [illegible] **conferenza fu quella** [illegible] **giunto l'accordo.** [illegible] **Italiane di Stato sarà** [illegible] **reti europee a godere** [illegible] **La Commissione ha** [illegible] **propri lavori perchè** [illegible] **presentano ferrovieri,** [illegible] **per partecipare al** [illegible] **che si apre il 2 aprile** [illegible] **nite il congresso di** Torino [illegible] **riprenderà a Roma** [illegible] **confida che entro** [illegible] **ranno esaminate** [illegible] **proposte della** Commissione [illegible] **tate al ministro** De Nava [illegible] **Consiglio dei ministri** [illegible]

Due questioni [illegible] **nera, potrebbero** [illegible] **rovieri,** cioè quella [illegible] **lativo allo sciopero** [illegible] **alle disposizioni** [illegible] **chi. Su questi due** [illegible] **naggio intervistato,** [illegible] **cedere.** Il ministro [illegible] **critici finanziari,** [illegible] **qualunque, anche** [illegible] **conosciuto il Sindacato** [illegible] **con esso da pari a** [illegible] **ghezza circa le** [illegible] **personale,** ma esso [illegible] **ticolo 56 relativo** [illegible] **personale in caso di** [illegible] **soppressione** [illegible] **sciopero.** Fino a tal punto [illegible] **giungere. Lo stesso** dicasi della [illegible] **l'abolizione del** [illegible] **ferroviaria si** [illegible] **al personale,** [illegible] **che i trasfochi dipendono** [illegible] **da causa di necessità di servizio,** [illegible] **soggiunse l'interlocutore** [illegible] **darà ancora una volta prova di** [illegible] **di buon senso non insistendo su questa richiesta.**

Nei colloqui infine si è accennato ai nuovi provvedimenti dell'on. De Nava per la marina mercantile nei riguardi del decreto Villa. [illegible] **modificano notevolmente il regime** [illegible] [illegible] **provvedimenti De Nava hanno, come base,** [illegible]

[illegible] che tolgono l'obbligatorietà [illegible] impossibilità [illegible] dice solo [illegible] **per gli armatori, cui è** [illegible] dell'alea del [illegible] personaggio intervistato [illegible] l'importanza dell'accordo intervenuto a Roma fra la Federazione della gente di mare e gli armatori, accordo nel quale il Governo è intervenuto come elemento moderatore, proponendosi di raggiungere e raggiungendo la conciliazione avvenuta.

Messa in valore ed uso dei combustibili nazionali

Roma, 31, notte.

L'on. De Vito, commissario generale per i combustibili nazionali, comunica: «Nell'attuale [illegible] di fossile estero, mentre il commissario generale per i carboni con lodevole [illegible] attenuando gli effetti della crisi e [illegible] per limitarne la durata, i combustibili nazionali possono riuscire utili come nei momenti più difficili del momento di guerra. [illegible] che per un complesso di cause [illegible] hanno sorpreso e [illegible] fortemente la produzione, [illegible] l'intervenuta disorganizzazione [illegible] e dei mezzi di trasporti ordinari, la produzione può essere ripresa ed [illegible] alle richieste. In [illegible] sono oggi ancora disponibili 800 mila [illegible] di lignite, torba, agglomerato, [illegible] quantità di legna da ardere, [illegible] vegetale. Alle imprese che esercitano pubblici servizi con impiego di carbone fossile — alle pubbliche amministrazioni per [illegible] delle località, ove necessario, [illegible] combustibile [illegible] proporzioni usate in tempo di guerra. Gli industriali che in tutte le [illegible] hanno dimostrato tanta adattabilità alle [illegible] del momento e che per ragioni [illegible] carbone fossile, è rivolta raccomandazione [illegible] combustibile [illegible] economia e premura in tempo di guerra normalmente e nei periodi [illegible] di fossile estero. Il loro [illegible] volentieri [illegible] provvedimento [illegible] essendo ormai [illegible] di vigilanza, non si [illegible] di provvedere direttamente alla [illegible] di combustibili nazionali. Il Ministero dei Trasporti e la Direzione generale delle Ferrovie, con pratico ed ottimo intento, [illegible] perchè i fossili nazionali siano nelle spedizioni considerati insieme ai generi alimentari collocandoli al [illegible] posto nell'ordine delle precedenze. [illegible] la massima economia nel [illegible] quanto possibile, della [illegible] al minimo indispensabile le percorrenze. A cura del Commissariato [illegible] e del Commissariato [illegible] chi ne faccia richiesta le necessarie informazioni sulle miniere, torbiere, [illegible] e sulle caratteristiche dei [illegible] prodotti, ed è certo che le industrie, [illegible] di miniere e torbiere, le fabbriche [illegible] agglomerati e di lavorazioni di legna [illegible] corrisponderanno col più vivo desiderio di concorrere a rendere meno dura la [illegible]. Non occorre aggiungere che ove se ne presenti la necessità, ove venga fatta richiesta, il Commissariato si riserva di intervenire a norma delle disposizioni precedentemente [illegible] vigenti. Esso si riserva di provvedere direttamente al prelevamento con la conseguente cessione dei prezzi per i gasometri e per gli altri esercenti di servizi pubblici che ne facciano domanda. Anche in questi casi d'intervento il Commissariato è estraneo ai rapporti commerciali che debbono svolgersi esclusivamente tra fornitori e richiedenti. I richiedenti sono autorizzati a far assistere un proprio delegato al carico in miniera o torbiera per assicurarsi della qualità della merce e della regolarità della spedizione. Il Commissariato è a disposizione del pubblico anche per le istruzioni necessarie sul modo di usare la lignite e la torba. Il Commissariato inoltre destina la somma di lire 50 mila per corrispondere premi di lire 250 ciascuno ai primi 200 fuochisti che nell'anno in corso avranno ottenuto dall'Associazione utenti caldaie a vapore il certificato comprovante speciale capacità di usare combustibile fossile nazionale in focolari non trasformati».

A proposito di elezioni e di riforma elettorale

Roma, 31, notte.

L'Epoca, giornale politicamente devoto all'on. Orlando, pubblica intorno alla questione delle elezioni quanto segue: «La Conferenza di Parigi concederà i preliminari di pace [illegible] entro Pasqua e quindi, il [illegible] del Consiglio si presenterà il 23 [illegible] alla Camera e sarà in grado di [illegible] faccia o non faccia la riforma [illegible] entro le due o tre prime settimane [illegible] potrà prorogare i suoi lavori in attesa del decreto di scioglimento. [illegible] soldati potranno essere smobilitati [illegible] La Camera ed il [illegible] potranno tuttavia stabilire il modo [illegible] più o meno [illegible] aggiunge L'Epoca — che dal presidente del Consiglio [illegible] intorno a questioni di politica interna, mentre egli [illegible] occupato nei lavori della Conferenza e tutto studio dei più gravi e complessi problemi nazionali. Forse l'on. Sonnino [illegible] di conversare con [illegible] collega, come lui, [illegible] seguito della discussione, [illegible] interni dello Stato e, [illegible] della riforma elettorale. Del [illegible] l'on. Sonnino, non poteva non conoscere la [illegible] del capo del Governo in [illegible] di discutere la riforma elettorale [illegible] alle [illegible] l'ex ministro del Gabinetto Salandra, on. Martini, ebbe a fare [illegible] del Collegio uninominale, [illegible] d'Italia al posto dello scrutinio di lista, principalmente per opera sua».

Importante decisione in materia elettorale

Novara, 31, sera.

Un'importante massima ha sanzionato la Commissione provinciale elettorale. Si trattava di stabilire se un elettore, per effetto di una condanna militare per reato puramente [illegible], perde o no il diritto elettorale. Il caso è quello del consigliere provinciale e sindaco di Arborio Vercellese, Federico Mancini, socialista, il quale, per reato d'insubordinazione, veniva dal Tribunale di Guerra di Torino condannato a cinque anni di reclusione. In seguito a tale condanna, il Mancini veniva radiato dalle liste elettorali dalla Commissione comunale e per imposizione del sottoprefetto di Vercelli. Comunque, contro il Mancini ricorse, assistito dall'avv. Prandi, alla Commissione provinciale di Novara, la quale decise [illegible] ed all'unanimità la tesi prospettata, ordinando la sua riammissione nelle liste elettorali.

Un ordine del giorno di tramvieri novaresi

Novara, 31, sera.

I tramvieri del Deposito di Novara delle Ferrovie [illegible] hanno approvato questo ordine del giorno: «I tramvieri della «Ticino» del Deposito di Novara, riuniti in assemblea, [illegible] le comunicazioni [illegible] il contegno delle [illegible] Ferrovie e Tramvie per i non [illegible] dei suoi dipendenti, plaudono al [illegible] che con gli scioperi [illegible] Comuni i miglioramenti [illegible] il comitato del Sindacato Ferrovieri [illegible] Roma, a invitare il Governo a [illegible] [illegible] quella energica che il Sindacato riterrà opportuna».

REATI E PENE

Cavallini in Isvizzera

Deposizione del maggiore Moriondo dell'ufficio di informazioni a Roma

Roma, 31, notte.

Oggi si è ripreso il processo Cavallini ed anche oggi manca l'imputato Brunicardi, che è sempre ammalato. Dopo la lettura del verbale, l'avv. Bozino comunica che l'avv. Fumo, di cui si occupò in una delle ultime udienze il teste colonnello Grassi, ha scritto una lettera per dimostrare — dice la lettera — la capacità a mentire del Grassi, da lui usato come legale per difendere — dice sempre il Fumo — da numerosissimi creditori. L'avv. Bozino aggiunge che il generale Capello, comandante della Divisione di Torino, ha espresso il desiderio di essere udito come testimonio per smentire alcune asserzioni del Grassi nei riguardi di Cavallini.

Vengono escussi i testi dott. Maroli e Tettamanzi, proprietario dell'Hotel Modern a Torino, che depongono su circostanze meno interessanti.

Il maggiore Moriondo

Quindi viene introdotto il maggiore Carlo Moriondo, dell'Ufficio di informazioni a Berna. Presidente: Lei ebbe ad occuparsi degli attuali imputati? — Teste: Io, per il mio ufficio, ebbi a fare relazioni ai miei superiori sul Cavallini, sul D'Adda e sul Dini. Quando fui interrogato confermai le mie note. Conobbi il Dini circa dieci anni fa a Parigi e constatai la sua scrupolosa correttezza negli affari, pur non trovandosi in buone condizioni finanziarie. Nel 1915 e 1916 il teste era addetto commerciale alla Legazione di Berna. Ebbe ad incontrarsi col Dini, il quale gli disse che si stava occupando di affari. Gli accennò alle azioni dell'Ilva. Vide spesso il Cavallini, che più volte gli espose i suoi progetti ed i suoi tentativi a favore delle rivendicazioni del Kedivè. Avverto intanto che di tutto quanto ed in qualunque modo venne a sua conoscenza egli riferì sempre ai suoi superiori. «Cavallini mi parlava — aggiunge il teste — anche della possibilità di avere notizie a mezzo del Kedivè, dal campo nemico, ma, per una ragione o l'altra, non potemmo mai servirci di tali informatori provenienti da Cavallini. Egli mi propose anche di provocare un mio incontro col Kedivè. Ne parlai ai miei superiori. Il Kedivè, si decise, avrebbe dovuto venire da noi. Non venne e l'incontro andò a monte. Mi incontrai molte volte con Cavallini e per ordine dei miei superiori dovetti occuparmi dell'invio di 1.000.000 mutui di stoffa in Romania attraverso i [illegible] Pensai a Cavallini come unica persona capace di riuscire: siamo parlati e mi rispose: «Chiunque altro me lo proponesse non me ne occuperei, però me lo propone lei ed accetto». Naturalmente io precisai al Cavallini un affare. Gli dissi che nulla avrebbe avuto dalle Autorità che io rappresentavo, ma dai colonieri avrebbe avuto il 3 per cento. Mi [illegible] a lui l'affare, perchè io, nella mia qualità, non potevo, ne volevo occuparmene. Mi sono meravigliato perciò che qui si processi al un [illegible] di affari loschi. Poi, per ordine dei superiori, troncai i rapporti con Cavallini e Dini. Ebbi ad incontrare Cavallini a Montecatini, dove mi era recato con un superiore che mi parlò di notizie militari avute per mezzo del Kedivè, notizie che egli aveva comunicato al comm. Vigliani.

A proposito di D'Adda

Presidente: — Ma lei conobbe anche gli altri imputati?

Teste: — Sì, conobbi anche il D'Adda. Contro il D'Adda, più che una denunzia specifica, fu presentato un rapporto che lo indicava come sospetto. Io vietato. Egli protestò vivacemente dicendosi pronto per fare qualche cosa di utile alla Patria, di andare incontro alla morte. Parlando col nostro ministro a Berna, appresi che contro il D'Adda non c'erano vere e proprie accuse, ma egli era un individuo equivoco. Seppi anche che la denunciatrice era stata la figlia di un facchino di Losanna. Accettai le offerte del D'Adda, in seguito specialmente all'adesione di una lettera di un'alta signora italiana e lo incaricai di assumere alcune informazioni, ma senza risultato. Misi allora il D'Adda tra gli informatori, dopo qualche mese cercai di allontanarlo per alcune frasi sue, che mi avevano male impressionato. Dopo un suo viaggio in Italia D'Adda tornò di nuovo da me e mi offrì i suoi servizi, ma non seppe, dopo qualche tempo, che portarmi notizie di un'offensiva di cui parlavano tutti. Cavallini e D'Adda si vedevano spesso, ma i loro rapporti erano tesi, ed uno diceva male dell'altro. Gli altri imputati non li ho mai conosciuti.

Gli affari giornalistici

Presidente: — Cavallini non ebbe mai a parlargli di una campagna giornalistica?

Teste: — Sì, Cavallini ebbe, durante e dopo l'offensiva austriaca del Trentino, a parlarmi di una campagna giornalistica. Mi segnalò anche che in Francia ed in Italia si stava lavorando per la creazione in Italia di un giornale che avrebbe dovuto collaborare con il Journal. Quelli due giornali avrebbero sostenuto un nuovo Governo Caillaux-Clemenceau in Francia e Giolitti in Italia che avrebbero trattato la pace. Per questo nuovo giornale, che avrebbe dovuto sostenere un Governo pacifista, era venuto in Italia un francese, certo Giorgio Prade, redattore del Journal per abboccarsi con Giolitti. Avrebbe provveduto al finanziamento del giornale, certo comm. Brezzone il quale però, in seguito alla dimissione del Ministero Salandra, non dette più il denaro. Il giornale avrebbe dovuto avere i propri uffici in piazza Montecitorio ed essere diretto da Filippo Naldi; presidente del Consiglio di amministrazione sarebbe stato il senatore Annaratone. Cavallini mi teneva al corrente di questo tentativo giorno per giorno e per me era meritevole perchè voleva tener informati i miei superiori sull'opera deleteria di certi uomini politici. E quando mi riferiva Cavallini lo riferivo immediatamente ai superiori. Le notizie, che mi dava Cavallini ricevevano conferme da altre notizie che riuscivano ai miei superiori.

Cavallini in Svizzera

Teste: — In Svizzera mi diede notizie politiche e militari. Quelle militari si rilevarono però solamente a spostamenti di truppe e furono ritenute mediocremente interessanti, come tutte quelle degli informatori non specializzati.

Avv. Militare: — Le parlò di Sadik pascià?

Teste: — Sì.

Avvocato Militare: — E di Bolo?

Teste: — Non mi parlò mai di Bolo.

Avvocato Militare: — E parlandole del Kedivè, le disse l'azione che il Kedivè aveva tentato ed avrebbe voluto tentare in Francia?

Teste: — Non mi parlò mai di questo.

Avvocato Militare: — Lei sa dire quale azione Cavallini svolse dopo l'offensiva del Trentino?

Teste: — Il Cavallini scrisse due manifesti della massoneria di rito scozzese che tendevano ad arrestare la campagna disfattista, che allora era iniziata e perciò si attaccava Cadorna in un opuscolo, egli, in un manifesto, rievocava che Cadorna era figlio di colui che era entrato a Roma dalla breccia di Porta Pia.

Il teste ricostruisce alcuni suoi rapporti e vari passaporti rilasciati al Cavallini.

Avv. Bozino: — Io potrei dimostrare che questo non solo dimostrerà l'innocenza di Cavallini ma che Cavallini sarà [illegible] d'ogni [illegible] Mi dica il teste: fu Cavallini invitato a pranzo dal ministro Paolucci de' Calboli?

Teste: — Sì, mi ricordo.

L'avv. Bozino chiede al teste se è vero che Cavallini avesse [illegible] compenso per i servizi che andava rendendo e se avesse manifestato il desiderio di avere al termine della guerra una lettera di ringraziamento. — Teste: Sì, ha promesso tutta la sua opera e mi parlò della lettera. — L'avvocato Bozino esclama: E la lettera l'ha avuta? — Teste: Sì. [illegible] al Cavallini [illegible] e si chiede contro di lui la fucilazione! Si accusa Cavallini di intelligenza col nemico per i suoi rapporti col Kedivè. Cavallini parlava di questi suoi rapporti? — Teste: Sì, ne parlò subito con me e lo sapevano i superiori miei.

I rapporti di Cavallini

Avv. Bozino: Dunque di questi criminosi rapporti il Cavallini informava un pubblico funzionario ed essi erano conosciuti dai nostri funzionari in Isvizzera e dalle nostre Autorità, e questo si è chiamato intelligenza col nemico? Se, il teste, che il marchese Paolucci escludesse, in ogni modo, la possibilità di un incontro col Kedivè? — Teste: No; non potevano andare a far visita al Kedivè, ma se il Kedivè fosse venuto da noi, lo avremmo ascoltato. — Avv. Bozino: E perchè le Autorità italiane, che sapevano dal Cavallini stesso delle relazioni con il Kedivè e dal Cavallini avevano notizie assunte presso il Kedivè, non avvertirono il Cavallini di non frequentare più oltre il Kedivè, e perchè il teste continuò ad avvicinare il Cavallini? — Teste: Perchè nel 1918 il Kedivè non era sospetto; divenne sospetto solo dopo lo scandalo Bolo, nel 1917; ma se anche fosse stato sospetto, siccome andavo per comperare e non per vendere, avrei potuto continuare ad avvicinare il Kedivè senza destare sospetti presso i miei superiori. — Avv. Bozino: Ricorda che il Cavallini a Montecatini le abbia parlato di un certo rapporto e di certi fatti di cui si mostrava informatissimo? — Moriondo: Non lo so. Non ricordo. Non voglio ricordarmene. Purtroppo era un brutto periodo per l'Italia. Poche persone, che stavano a Roma, pensavano di servire la Patria lanciando calunnie e manate di fango su tutto e su tutti, anche sull'Ufficio di informazioni, anche su coloro che per l'Italia avevano più lavorato. Anche sulle persone che dovevano essere al disopra di ogni sospetto.

Ad altra domanda dell'avv. Bozino, il teste afferma che mai ebbe a sospettare, anzi escluda, che il Cavallini facesse doppio gioco, e mai ebbe a riferire voci che tendevano in [illegible] uffici centrali.

Avv. Pavone: Daremo domani lettura del memoriale Cavallini al giudice istruttore, nel quale egli chiedeva che al maggiore Moriondo venisse domandata la conferma di quanto esponeva. Il giudice istruttore non lo fece. Vedremo se c'è stato il tradimento della Patria, o non invece quello della legge.

Dopo alcune altre domande di Cavallini l'udienza è tolta alle 14.10 e rinviata a domattina.

Il processo Levi-Toscano-Curti e C. rinviato al Tribunale di Susa

[illegible] depositata in Cancelleria la sentenza contro [illegible] Levi Isaia, Giacomo Toscano, lo spedizioniere Curti e gli impiegati sigg. Martini Marcelo e Quirico Federico e [illegible] del Piemonte [illegible] di [illegible] Come è [illegible] erano [illegible] primi dell'aprile di accaparramento di [illegible] lana per [illegible] affittavano grande quantità di tessuti di [illegible] di cui era vietata l'esportazione. [illegible] le indagini furono [illegible] identificare [illegible] tutti i complici e stabilire le percentuali [illegible] Conseguentemente [illegible] Curti, Segurini e [illegible] Toscano, [illegible] di Biella [illegible] Ora [illegible] di Torino [illegible] di Biella [illegible] di Biella.

Queste Ditte furono comprese nella procedura [illegible] d'esportazione [illegible] che si trattasse di merce [illegible] e che quindi con [illegible] all'esportazione.

Il giudice istruttore avv. Paola ha escluso nella sua sentenza dei riguardi di Levi, Toscano, Curti, Martini [illegible] da ordinare il rinvio [illegible] che [illegible] 6 gennaio 1918, e la [illegible] tutte le violazioni del divieto d'esportazione, ha dichiarato per la propria incompetenza per materia [illegible] al Procuratore del Re presso il Tribunale di Susa.

È incominciato il processo Humbert

190 testi di difesa e 42 d'accusa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 31, sera.

Il processo Humbert è incominciato oggi davanti al terzo Consiglio di guerra. La Difesa di Pierre Lenoir ha citato 28 testimoni, fra cui l'ex-Presidente del Consiglio, Ribot, e quella di Guglielmo Desouches ne ha citati 31. I testimoni citati dalla Difesa dei quattro accusati sono, perciò 190; quelli di Accusa sono 42. Il senatore Humbert, vice-presidente della Commissione per l'Esercito, è stato arrestato il 19 febbraio 1918, accusato prima di commercio e poi di intelligenza col nemico. Egli comparisce davanti ai giudici militari soltanto per il reato di commercio col nemico. Pierre Lenoir e Desouches, ex-avvocato, sono stati arrestati il 21 ottobre 1917, sotto l'accusa di commercio col nemico, trasformatasi in quella di intelligenza col nemico, e sono giudicati per questo reato. Il cap. Ladoux, ex-capo servizio all'Ufficio di contro spionaggio al Ministero della Guerra, fu arrestato il 2 gennaio 1919, ed è processato per complicità in commercio col nemico e per sottrazione di un noto documento crittografico, che poteva potesse mettere in causa l'ex-Presidente del Consiglio Caillaux. **D.**

Cronaca Cittadina

Smobilitiamo i locali!

Il Governo nostro, che arriva sempre in ritardo in tutto quanto riguarda previdenze e provvidenze sociali, ha concretato soltanto di questi giorni le linee essenziali delle disposizioni di favore accordate ai Comuni, alle Società cooperative ed ai privati per stimolarne l'attività costruttrice di case. Non vogliamo scendere ad un particolareggiato esame delle singole disposizioni governative. Ci basta rilevare che — more italico — gli studi ed i ponzamenti dei nostri economisti di Governo hanno avuto per risultato [illegible] non una coraggiosa e radicale riforma, che ponesse fine — almeno per un lungo periodo di tempo — alle attuali strettezze, ma una soluzione impacciata, incompleta e che sarà, per ciò, scarsamente efficace.

Così come sono congegnati i nuovi provvedimenti per favorire le costruzioni edilizie, autorizzano la facile profezia che allorquando, per esempio, le Cooperative per case popolari avranno superati tutti gli ostacoli preliminari, che non saranno nè pochi, nè lievi, per procedere alla costruzione di case d'affitto e si rivolgeranno agli Enti od Istituti indicati nella legge per stipulare i mutui dei capitali occorrenti, troveranno sulla loro strada tante difficoltà, suscitate dallo spirito grettamente burocratico che permane anche dopo la bufera bellica, che l'opera loro ne riuscirà tarda, monca e di scarso vantaggio generale.

Tuttavia siamo disposti a riconoscere che, almeno nelle intenzioni, il decreto di cui sopra è lodevole. Ma non basta. C'è qualche cosa di diverso, di immediato, da fare, e che si può fare con vantaggio generale e senza inconvenienti apprezzabili. Ed è la «smobilitazione» dei locali requisiti o, comunque, occupati dall'Autorità militare e che ora, a cinque mesi dall'armistizio, si dovrebbero restituire alle loro destinazioni civili.

Alla data del 28 febbraio u. s. i locali ancora occupati dall'Autorità militare erano oltre 850 nella sola città nostra, contro 786 occupati nei vari Comuni della intera provincia, oltre a più di seicento ettari di terreni, occupati per necessità del servizio dell'aviazione militare.

Ora 250 locali, anche tenendo conto che molti saranno inadatti per abitazione, si può ritenere che possano costituire un ottimo alloggio per oltre cento famiglie, ed in questo momento poter sistemare un centinaio di famiglie significherebbe alleviare in modo sensibilissimo la crisi degli alloggi e dar tempo alle nuove provvidenze governative di influire sul mercato delle abitazioni. E di fronte a vantaggi così importanti per la popolazione, sembra a noi che le competenti autorità dovrebbero saper affrontare qualche malumore, non molto giustificato, del resto, e ordinare la restituzione della più gran parte di cotesti locali. Per far ciò, certo, è necessario sciogliere qualche ufficio, mandar a spasso qualcuna delle tante Commissioni che il tempo di guerra fece pullulare, ma che ora hanno completamente esaurito il loro compito. Noi ci domandiamo, per esempio, cosa diamine avranno ancora da «collaudare» le parecchie «Commissioni di collaudo», le quali occupano locali che sarebbero indicatissimi per altri usi, ora che la produzione bellica è cessata così completamente che il Ministero rivende alle Ditte i materiali stessi che aveva acquistato per le lavorazioni a scopo di guerra. E altrettanto potrebbe dirsi di numerosi altri uffici sorti per specifici scopi di guerra, e la cui funzione dovrebbe essere cessata da tempo.

La situazione di Torino sotto l'aspetto della penuria di alloggi è inquietante e minaccia di farsi grave, con grande e immeritato disagio dell'intera cittadinanza. In vista dei benefici che la sollecita liberazione dei molti locali occupati dall'Amministrazione militare apporterebbe all'intera cittadinanza noi crediamo che ogni altro riguardo o considerazione dovrebbe essere messo da parte.

L'Autorità militare, senza nuocere alle «sane, reali necessità del servizio», può, in breve tempo, recare un sollievo sensibile alla penuria di case che angustia la cittadinanza, sol che voglia liberare se stessa ed il Paese da organismi che, se furono utili in momenti eccezionali, ormai si risolvono in fastidiosi impacci alla regolare ripresa ed allo sviluppo di tutta quanta l'attività civile della Nazione e della popolazione torinese.

Per la costituzione d'una nuova Associazione liberale

La Direzione provvisoria del «Partito liberale riformatore», nella sua seduta dell'altra sera approvava il seguente ordine del giorno: «Riaffermata la necessità di una sana opera di riforma del Partito liberale, e di una sua più efficace azione da svolgersi nelle varie classi sociali, convinta che per raggiungere tali scopi occorra provvedere alla costituzione di Associazioni, le quali consolidino e rafforzino il partito, raccogliendo con uniformità di intenti tutti i suoi elementi non ancora organizzati; delibera di convocare i consoci per il giorno 8 aprile 1919, alle ore 21, nella sede del Circolo San Secondo, in Corso Vittorio Emanuele, n. 67, per addivenire alla costituzione di una Associazione regionale, in base al programma bandito dal Gruppo parlamentare liberale riformatore, con proclama del 20 febbraio 1919».

Un altro cospicuo dono all'Istituto per i figli dei militari

Il Comitato di mobilitazione industriale per il Piemonte, il quale già nel febbraio scorso ha donato all'Istituto nazionale Umberto I, per i figli dei militari, la somma di L. 25.000 per la costituzione di un posto gratuito perpetuo nella sezione professionale operaia, da conferirsi di preferenza ad un orfano di militare morto in combattimento nella recente guerra e appartenente alla classe operaia, ha ora consegnato al Sindaco senatore Secondo Frola, quale Commissario prefettizio dell'Istituto Umberto I, un altro dono, pure di 25.000 lire, per la costituzione di un altro posto alle stesse condizioni del precedente. I due posti gratuiti saranno intestati al nome del Comitato donatore, a giusto ricordo della generosa sua elargizione.

Onoranze agli studenti universitari morti in guerra

L'Università di Torino da tempo sta raccogliendo con la maggior possibile diligenza dati e notizie riguardanti i propri studenti chiamati alle armi durante la guerra, e caduti in campo gloriosamente, oppure morti di male [illegible] dopo aver [illegible] tali terribili e gloriosi disagi inflitti per il compimento del grande dovere e per [illegible] la gesta della splendida vittoria. Su tali dati si pubblicherà assai presto una memoria illustrante la parte presa dall'Ateneo di Torino alla grande guerra, e in modo speciale le gesta dei suoi professori e dei suoi studenti militari caduti. Allo scopo di rendere completo e perfetto il ricordo, elenco e relative biografie, il Rettorato rivolge viva preghiera a parenti ed amici di studenti militari morti fino ad oggi, in zona di guerra per ferite o per malattie, di inviare alla medesima cenni biografici e dati precisi sui termini militari compiuti, e ciò la maggior possibile sollecitudine, essendo già la pubblicazione sotto la stampa.

Corsi di integrazione per gli studenti militari

All'Università dal 7 aprile p. v. al 5 luglio p. v. si terranno corsi di integrazione per gli studenti richiamati durante la guerra (1.o semestre) secondo il Decreto Luogotenenziale 22 febbraio 1919 e D. M. 23 marzo 1919. Le domande di iscrizione, in carta da lire una, indirizzate al rettore, si ricevono dall'Ufficio di Segreteria sino al 15 aprile p. v. e non oltre. I laureati che hanno compiuto gli studi in altre Università dovranno presentare, oltre la domanda, un certificato comprovante le materie oltre dette, le materie a cui sono stati iscritti regolarmente e di cui hanno ottenute le firme di frequenza, e quelle a cui sono stati iscritti d'ufficio.

Le comunicazioni... e le complicazioni ferroviarie

La linea del 45.o parallelo

Domani alle ore 15, alla Camera di Commercio, avrà luogo una importante seduta di consiglio: il presidente della Commissione ferroviaria, senatore conte T. Rossi, riferirà sul progetto della linea del 45° parallelo e sulle pratiche compiute e da condursi perchè l'itinerario sia quello già oggetto di studi e di accordi nei precedenti convegni di Lione, senza diversioni che possano pregiudicare o presto o tardi gli interessi del Piemonte.

L'oggetto è quindi della più alta importanza e sarebbe opportuno che a questa seduta, che è pubblica, come tutte le sedute della Camera di Commercio, intervenissero autorità, capi di enti o di associazioni nostri e quanti altri hanno a cuore il miglioramento e la intensificazione delle nostre comunicazioni ferroviarie. E' bene che quanti si occupano dell'importante problema siano al corrente della situazione che può essere creata a Torino e al Piemonte non solo, ma anche siano illuminati circa le varie questioni riferentisi all'intero programma ferroviario del Piemonte.

Le nozze d'oro dell'on. Giolitti

L'on. Giolitti ha celebrato ieri nell'intimità della sua casa di Cavour il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Telegrammi e lettere sono giunti a continuata all'on. Giolitti ed alla sua consorte, donna Rosa, esempio mirabile delle più grandi virtù di modestia e di bontà.

Il ministro Facta

Proveniente da Roma, è giunto ieri mattina il ministro di Grazia e Giustizia, onorevole Facta, salutato dalle autorità, e da senatori e deputati. Il ministro proseguì per Pinerolo.

L'Ufficio Consorziale di collocamento

Non è superfluo far ancora una volta notare che in forza del D. L. 1911 del 7 novembre 1918 è stato aperto in via Bellini, 1, l'Ufficio consorziale di collocamento gratuito per tutte le categorie di lavoratori d'ogni mestiere o professione e che perciò non hanno più ragione d'esistere altri Uffici di collocamento, mediatori privati o sanguisughe del lavoratore. Detto ufficio è completamente autonomo ed apolitico, è sussidiato dal Governo e dagli industriali, ogni mestiere o professione ha un collocatore proprio, scelto fra il personale tecnico d'ogni industria, ed è altresì incaricato dei lavori di statistica per il sussidio governativo ai disoccupati. Si richiama perciò l'attenzione dei signori industriali ed in special modo i signori esercenti alberghi, ristoranti, caffè, birrerie, ecc. poichè i lavoratori tutti d'albergo, mensa, caffettieri, ecc., stanchi di vedersi tuttora sfruttati si rivolgono al buon senso degli esercenti stessi e per essi alla Confederazione degli esercenti ed alle competenti autorità cittadine, affinchè i sacrosanti diritti dei lavoratori della mensa siano una volta tanto seriamente tutelati, venga senza altri indugi o sotterfugi risolta la questione dell'Ufficio unico di collocamento gratuito come da precedenti promesse ed impegni non adempiuti.

L'Ufficio ha questi posti disponibili: In Provincia: Apparecchiatore gasista pratico d'officina e gas; Meccanico provetto pratico macchine circolari. Tornitore provetto per calibri, frese per utensili. Minatori e manovali.

In Torino: Falegnami; Scultori legno; Tornitori legno; Segantini; Limatori di seghe; Manovali robusti per stabilimenti industriali; Mattonai impastatori; Fabbri; Modellatori; Tornitori in lastra; Montatori in bronzo; Motoristi per motociclette; Calzolai in genere; Valigiai; Materassai. Orlatori; Persone di servizio; Corpiste; Sarte uomo; Stiratrici per tintori.

Sono disponibili: Commessi e commesse di negozio; Contabili; Dattilografi; Magazzinieri; Viaggiatori; Rappresentanti; Segretari d'officina, tutti con referenze. Vermicellai; Cocchieri; Pianisti; Conciatori e conciatrici; Sarte e cucitrici in genere; Operai lanieri e cotonieri in genere; Muratori; Decoratori; Verniciatori a pennello; Manovali e fattorini in genere; Confettieri; Bottai; Meccanici in genere; Tornitori; Pialiatori; Montatori termosifoni; Meccanici di precisione; Ottici; Lattonieri; Tubisti; Elettricisti; Chauffeurs; Saldatori autogeni; Pulitori e nichelatori in metalli.

Gli impiegati dei tabacchi

Gli impiegati della Manifattura Tabacchi hanno tenuto una riunione e votato quest'ordine del giorno: «Gli impiegati della Manifattura Tabacchi di Torino, preso atto delle comunicazioni pervenute dal Comitato Centrale in merito alle nuove difficoltà che vengono frapposte al riconoscimento dei sacri diritti della classe, mentre esprimono il loro vivo sdegno per l'immeritato ed umiliante trattamento cui devono ancora sottostare in dispregio alle formali assicurazioni avute ed ai principi di giustizia invocati; riaffermano l'incrollabile volontà di perseverare compatti e disciplinati nella lotta coraggiosamente ingaggiata sostenendo con ogni mezzo l'azione che il Comitato Centrale, in collaborazione ai rappresentanti di tutte le Sezioni convenuti a Roma, crederà opportuno svolgere per il sollecito e completo conseguimento delle loro aspirazioni».

Sussidio ai profughi

Il pagamento del sussidio profughi verrà effettuato per il corrente mese di aprile nei giorni e nell'ordine seguente: Venerdì 4 aprile, dal N. 1 al 350 — Sabato 5, dal 351 al 700 — Lunedì 7 dal 701 al 1050 — Martedì 8, dal 1051 al 1400 — Mercoledì 9, dal 1401 al 1750 — Venerdì 11, dal 1751 al 2100 — Sabato 12, dal 2101 al 2450 — Lunedì 14, dal 2451 al 2800 — Martedì 15, dal 2801 al 3150 — Mercoledì 16, dal 3151 al 3500 — Giovedì 17, dal 3501 al 3850 — Venerdì 18, dal 3851 al 4200 — Martedì 22, dal 4201 al 4550 — Mercoledì 23, dal 4551 al 4900 — Giovedì 24 dal 4901 al 5250 — Sabato 26, dal 5251 al 7220 — Lunedì 28, dal 7221 al 7930.

I dispersi

La famiglia Galardini, residente a Carreanabiol, nel Biellese, è sempre senza notizie del figlio Eusebio Galardini, del 20.o reggimento bersaglieri, 71.o battaglione, 7.a compagnia, disperso nell'ottobre 1917. Essa sarebbe infinitamente riconoscente a chi potesse fornirle qualche notizia.

— La famiglia Malloverni, residente a Caresanablot (Novara), fa ricerca del bersagliere Pietro Malloverni, appartenente al 7.o reggimento, 2.a comp., già prigioniero in Austria.

Per la "Settimana dell'Industria Nazionale,,

L'Associazione Generale fra Industriali e Commercianti in Torino, che dal 1919 incita i suoi consociati al dovere di sostenere validamente l'industria nazionale, plaudendo alla patriottica iniziativa della Federazione «Lega Economica Italiana», invita i negozianti suoi soci a prender parte, dal 12 al 19 aprile p. v., all'indetta «Settimana dell'Industria Nazionale», sì che «la pubblica esposizione di oggetti e merci di produzione nostrana, fatta nelle vetrine bene addobbate dei negozi cittadini, metta in risalto risalto l'importanza e la bontà dei prodotti della Patria nostra, la quale, sottratta al servaggio politico, deve esser liberata da quello economico».

Carne per i malati

Nei giorni 2, 3 e 4 aprile rimarranno aperti i seguenti spacci di carne per vendita ad uso degli ammalati: Falchero Giuseppe, via Giacinto Collegno, 17; Fenoglio Maria, corso Vercelli, 89; Ferrero Biagio, via San Secondo, 92; Ferrero ved. Maria, via Tiziano, 31; Ferro Milone Luigi, piazza Emanuele Filiberto, 6; Filippello Benedetto, via Bogino, 1.

Il carbone municipale

Il Municipio ritiene utile, in seguito alla nuova limitazione sul consumo del gas, di ricordare che la cittadinanza può acquistare presso gli uffici vendita dei combustibili municipali carbone di legna ai seguenti prezzi: a magazzino L. 4,50 al miriagramma; a domicilio L. 4,70 al miriagramma.

L'orario estivo sulle tramvie

A cominciare da oggi, 1.o aprile, sarà applicato sulle linee tranviarie urbane l'orario estivo e la distribuzione dei biglietti da cinque centesimi sarà limitata alle ore 7.

Per la "Famiglia del soldato,,

Alla sottoscrizione municipale per la «Famiglia del soldato» sono pervenute altre offerte per L. 209.370,66, così che il totale generale ammonta a L. [illegible].

Seguendo la Cronaca

D'Annunzio e la "Donna,,

Gabriele D'Annunzio ha scritto una magnifica pagina di esaltazione della gesta e vittoria d'Italia e ne ha concesso la pubblicazione all'autorevole rivista illustrata *La Donna*, che riprende ora le sue regolari pubblicazioni mensili e tutte le sue eleganze e varietà di forma e di contenuto.

Il numero di *Donna* — ora uscito — contiene anche scritti di Lopez, Terzaghi, Annie Vivanti, Muscardi, Bravetta, nonchè un ricco supplemento a colori con oltre 100 modelli delle nuove Mode.

Inviando all'Amministrazione di *Donna* (via S. Teresa, 19, Torino) l'ammontare dell'abbonamento annuo (L. 24. — estero L. 48.—) si può ricevere subito anche questo interessantissimo numero doppio.

Tanto di giorno che di sera

Papi ha il miglior pubblico di Ristorante, *Thè con concert* tutti i giorni. Dopo i teatri servizio di bibite e cene. Il «Milano» è tutte le sere frequentato dai comm. Talli, du Sichel, Gandusio, ecc. Il *Ristorante Milano* è il miglior ritrovo cittadino.

Tutti da BERTONE *a comperare le stoffe!*

E perchè tutti accorrono alla Ditta Giovanni Bertone, in via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la tutta che *ha dispiegato i più straordinari ribassi*, a tutte le sue stoffe per uomo e per signora.

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

Il trionfo di Francesca Bertini nell'*INVIDIA*

La prima rappresentazione della terza film della collana dei «*Sette peccati capitali*» ha richiamato nell'aristocratico salone di corso Vittorio un pubblico enorme e *Francesca Bertini* ha ottenuto un clamoroso trionfo. Tanta umanità, tanta passione essa porta nella personificazione di Lelia di Santa Cruz, la danzatrice di fama mondiale, che tutta Buenos Aires acclama ed ammira, che la forte azione romantica acquista dei rilievi potenti e un interesse altissimo. Adorabile come donna e come amante, quando tutta s'abbandona fra le braccia del conte di Montforo, essa diventa una belva quando l'amante, in un impeto di gelosia, le ruba la figlia, l'abbandona nella capitale argentina, torna in Italia, e senza curarsi della danzatrice, dona il suo cuore ad un'altra donna e una nuova madre alla figlia del primo amore. Nell'angosciosa ricerca della figlia perduta e dell'amante scomparso, e più ancora allorchè, giunta a scoprirlo, apprende che sua figlia la ignora, che crede di essere figlia di un'altra madre, Francesca Bertini ha atteggiamenti di strazio di un'eloquenza irresistibile.

E' un duello mortale

quello che s'inizia e cui ne muore è Francesca Bertini, Lelia di Santa Cruz. Quando apprende che sua figlia è fidanzata, che una rivelazione sui suoi veri natali potrebbe far crollare il sogno d'amore della piccina, ella, che tutto ha sofferto per ritrovarla, soffoca ogni palpito del cuore e mentisce con gli altri e con se stessa, anche se la menzogna la fa dibattere tra gli spasimi dell'agonia. E l'invidia, morde, rode, scava, distrugge. E' come il tarlo, che colla sua opera oscura, tenace, paziente, sottile, perversa, gli edifici rovina e le anime corrode. Con *Francesca Bertini*, anima dolorante, spasimante, fra l'amore che non c'è più e il grande sogno materno che la sconvolge, condividono gli onori del trionfo *Livio Pavanelli* e *Guido Trento*. La messa in scena è spettacolosissima. L'aristocratica società della capitale argentina e la fastosità della vita romana sono rese con sfarzosa eleganza e varietà. E' un'opera superba che fa onore alla grande Casa romana *Caesar Film*. Ammiratissima la splendida fotografia dell'operatore Giuseppe Filippa.

CINEMA-TEATRO VITTORIA
HESPERIA e TULLIO CARMINATI
ammiratissimi nel VOLTO DEL PASSATO

Gran pubblico; interesse crescente; vivissimo consenso. Ecco la cronaca della prima rappresentazione della nuova film *Il volto del passato*, che ha per interpreti Tullio Carminati, l'attore esperto in tutte le sottigliezze d'amore, e la bellissima *Hesperia*, un tesoro di monella nella prima parte del romanzo, e un'anima pensosa e dolorante nel momento culminante della tragedia, quando bieco le si riaffaccia il volto del passato. Abbiamo narrato ieri la tragedia nelle sue grandi linee; la trama della vicenda ha tale profondo senso di umanità che il pubblico passa di commozione a commozione da palpito a palpito. E' felice quando Hesperia, la pittrice Lucia Vellati e l'ing. Giulio Selva, si abbandonano ai capricci dell'amore giovanile; è lieto quando apprende che la pittrice desolata per la morte dell'ingegnere trova in un'altra anima sensibile l'oblio della prima passione; condivide i tormenti della povera Hesperia quando l'amore antico risorge per uccidere il nuovo amore. Il *Volto del passato*, che guarda bieco al volto presente! Fra le tre creature che riassumono la tragedia, ve n'ha una quarta a cui la tragedia deve la sua soluzione: un vecchio mendicante, Matteo, che, beneficato da Lucia, diventa il suo cane fedele e la soccorre nei momenti più tristi. Per far scomparire il passato, Lucia stringe nel piccolo pugno una rivoltella, ma per virtù del vecchio Matteo, ogni traccia del delitto scompare. E la desolata creatura può concepire un avvenire meno triste. *Hesperia* e *Tullio Carminati* danno delle due figure centrali di questo *Volto del passato*, che la *Tiber Film* ha principescamente sceneggiato, una interpretazione superiore, che fa del movimentato dramma una splendida opera d'arte.

"NELLA FOSSA DEI LEONI,, Una serie di scene terrificanti al CINEMA ITALA

Ieri la folla in questo locale era strabocchevole. La terza serie dell'*Asso di denari* attirava con un suo fascino misterioso e irresistibile. Questa film febbrile, nella quale l'azione è una vertigine incessante, un balenar senza tregua di sensazioni, sottopone lo spettatore a una tensione nervosa straordinaria. Si seguono gli avvenimenti emozionanti come dallo sportello di un direttissimo: l'ansimante corre a cavallo; lo spasimo è pagato in uno sforzo supremo sul volante di un motoscafo. E' uno stordimento continuo, un'ebbrezza di movimento. Intanto, in una chiusa fossa, che è una trappola orrenda per i due simpatici eroi della film americana di stupende avventure.

Una donna lotta con un leone

e ruzzola con lui al suolo in un mostruoso accoppiamento, mentre affacciato a un finestrino chiuso il muso mostruoso di uno chimpanzè. Ma Virginia e Winthrop, salvatisi dai demonisti della taverna di Lost Hope, si salvano anche in questa tremenda contingenza. Trovano la famosa cassetta di platino, cagione di tanti guai, ma la banda dei malviventi ancora una volta è loro addosso. Come si salveranno? Questo si vedrà nella quarta serie: *Lotta in alto mare.*

Il bellissimo successo della DONNA ABBANDONATA al "CINEMA ROYAL,,

La nuova interpretazione di Hesperia e Tullio Carminati (edizione *Tiber Film*) ottenne ieri un pieno successo. Abbiamo già parlato del soggetto passionale e romantico. Oggi diremo della messa in scena, che è di grande ricchezza ed eleganza, dell'interpretazione di Hesperia e di Carminati, che regge a tutti i migliori confronti, e delle *toilettes* magnifiche e di gran moda indossate dalla protagonista, *toilettes* che ieri suscitarono la maggiore curiosità e un vivissimo desiderio in tutte le spettatrici. Splendida la fotografia con esterni meravigliosi.

Spettacolo di comicità e d'interesse!

La portentosa scimmia *Jack* al *SALONE GHERSI*

Era facile prevedere che il buon ricordo lasciato a Torino dalla scimmia attrice-cinematografica con altre sue graziosissime interpretazioni, avrebbe fatto ieri sera gremire il Ghersi di una fiumana di pubblico, con molti ragazzi e bambini. E fu così! Il soggetto della interessante film: *Il segreto di Jack*, si aggira intorno a una eredità, che avidi parenti di un bravo professore di zoologia vogliono carpire a una soave giovinetta, che il professore ha allevato dopo averla raccolta all'età di tre anni, quando la poverina in un disastro automobilistico, ebbe la sciagura di perdere entrambi i genitori. Ma soprattutto l'interesse eccezionale del lavoro è dovuto alla interpretazione di Jack, saporitissima, ricca di una infinità di particolari piacevoli, divertenti, deliziosi. *Il segreto di Jack* è un lavoro che divertirà immensamente grandi e piccini.

Un duello fra Jack e un cavallino

è uno degli episodi più originali delle nuove avventure della scimmia e strappa continue risate. Così pure una fonte di ilarità irresistibile le burle di Jack a una cuoca; l'inseguimento eroicomico di Jack (in bicicletta) da parte di un rabbioso erede deluso; la cattività di Jack e la sua liberazione, e infine il trionfo di Jack, che smaschera la cupidigia di una famiglia indegna di eredità, rivelando a tempo opportuno un grande segreto a lui affidato. Questa rivelazione sensazionale farà la gioia di Thea e del suo giovane fidanzato. Il bruttissimo Jack e la bellissima Thea (l'acclamata ennila di Lyda Borelli) sono alleati in questa avventurosa film. Il pubblico ha fatto ad entrambi le più calde accoglienze. Da oggi *Il segreto di Jack* inizia una serie di repliche trionfali.

ELEZIONI 1919

Una lista di candidati

M.r Luigi Mathot	*(Edmondo Dantès)*
M.e Colas	*(Danglars)*
Madame Nelly Cormon	*(Mercedes)*
M.r Garal	*(Fernando Mondego)*
M.r Dubleau	*(Il padre di Edmondo)*
M.r Dalleu	*(Caderousse)*
Madame Manfroy	*(La Carconte)*
M.r A. Mayer	*(Villefort)*
M.r Cousin	*(L'abate Faria)*
Madame Damory	*(Signora Danglars)*
M.r Jacques Robert	*(Alberto di Morcef)*
M.r Monti	*(Massimiliano Morel)*
M.lle Lyrisse	*(Haydée)*
M.r Brolsky	*(Benedetto)*

Questa strana lista di candidati apparve in lunghi manifesti sulle cantonate di Parigi, suscitando la generale curiosità. Era il bizzarro preannunzio dell'imminenza delle rappresentazioni del *Conte di Montecristo*, la più grandiosa film del mondo. Si dava l'elenco degli interpreti dei principali personaggi.

ELEGGETE TUTTI

il locale cinematografico preferito il *Salone Ghersi*, dove, a partire da lunedì 7 aprile, comincerà a proiettarsi *Il Conte di Montecristo*, la più bella film del mondo.

Questa sera al *Maffei* Sette Debutti

Il grazioso e interessante gruppo è così composto: *The Roberts*, eleganti ballerini da salon, *Beatrce*, elegantissima divetta, *De Sevigné*, *Les Monfort*, *Mary Frou-Frou* e *La Marne*, divette, nonchè *Windsor*, celebre caricaturista. Venne riconfermata a richiesta generale la bella *Argentina*, la deliziosa cantante americana, che rimarrà al *Maffei* per altri sei giorni. Il programma divertentissimo è sempre di 20 numeri.

Che cosa disse Wilson

«Ammira l'arte di Maciste la cui forza erculea è sempre a profitto di cause giuste». Così pure si deve ammirare *Douglas*, l'atleta buono d'oltre oceano che mette a disposizione dei deboli la sua forza prodigiosa, dei poveri le sue richezze, dei melanconici il suo dolce sorriso e la sua gioconda allegria che infonde a tutti

"LA GIOIA DI VIVERE,,

capolavoro moderno della «Triangle» in primissima visione al *Cinema Borsa*.

VARIETA' ROMANO PASQUARIELLO

Il celebre divo della canzone, debutta questa sera. Basta l'annuncio per affollare il teatro del pubblico più *chic*.

Lo spettacolo diurno

continua tutti i giorni, dalle 17 in avanti, a richiamare molto pubblico. Le famiglie sono certe di trovarvi uno spettacolo completo, svariato e divertente.

"FROU-FROU,, allo "SPLENDOR,,

Da oggi a tutto giovedì: «*Frou-Frou*», interpretazione di *Francesca Bertini*. Prezzi di ingresso: Galleria L. 3 — Primi posti L. 2 — Secondi L. 1 (Tasse comprese). — Non sono valevoli i biglietti d'abbonamento.

La pera al col di Bertinetti

La Compagnia Casaleggio-Pivano annunzia per domani sera la nuovissima commedia in 3 atti di Giovanni Bertinetti: *La pera al col*, commedia che la Giuria del Concorso Casaleggio-Chiarella classificò come seconda. Giovanni Bertinetti è fra gli autori più noti ed apprezzati del Teatro piemontese, e domani sera il teatro Scribe troverà il pubblico delle serate eccezionali.

Un galantuomo

Il portinaio della Posta centrale, Negro Francesco fu Nicolao, mentre trovavasi nella sala d'aspetto alle Poste, trovavi per terra un portafoglio contenente lire millecinquecento e varie carte personali. Il galantuomo si recava immediatamente dal capo ufficio cav. [illegible] per consegnare il portafoglio. Da questo venne invitato a consegnarlo alla Questura, per il caso si fosse presentato il proprietario. E per fortuna, venne consegnato al delegato di servizio, Russo, al quale già si era presentato il proprietario a raccontare la disgrazia che gli era occorsa. Era tal Rin Virgilio del fu Michele. Dichiarò di essere giunto da pochi giorni dalla Germania, ove era stato internato. Le millecinquecento lire rappresentavano l'unica sua risorsa. Il delegato Russo lo rimandò lieto consegnandogli il portafoglio. La cronaca ci porta ogni giorno a narrare losche avventure, registriamo oggi con vero piacere l'onesto atto del portinaio della Posta.

Uno studente sotto il treno

Alla stazione di Lanzo ieri, verso le ore 16, avvenne una disgrazia raccapricciante. Lo studente diciottenne Carena Vittorio, della Scuola tecnica Valperga Caluso, impaziente di abbandonare lo scompartimento mentre il treno era ancora in moto, poneva il piede in fallo, cadeva e veniva travolto sotto le ruote del carrozzone. Fu un grido d'orrore fra i numerosi viaggiatori presenti alla stazione e che assistevano impotenti allo strazio del giovane. Quando lo si potè trarre di sotto il treno si constatò che aveva entrambe le gambe stritolate. Immediatamente il disgraziato ragazzo è stato trasportato al San Giovanni e ricoverato. Versa in gravissime condizioni. Ha riportato anche delle ferite alla nuca e in varie parti del corpo.

Rapina

Carlo Ostellini Luigi, d'anni 41, abitante in Strada Bellardo, 370, denunziò che mentre rincasava fu affrontato da due sconosciuti i quali lo percossero e derubarono del portafogli contenente L. 100. Delle lesioni riportate il poveretto fu giudicato guaribile in venti giorni.

Incendio in un alloggio

In via Beccaria, 9, veniva segnalato nel pomeriggio di ieri una principio di incendio sviluppatosi nell'alloggio della signora Maria Carnilla. Il pronto intervento dei pompieri impedì che le fiamme invadessero altri alloggi ma non servì a salvare il mobilio della signora Carnilla. Il danno si aggira sulle 2000 lire. Le cause dell'incendio non si sono potute accertare.

Una sconosciuta

Nell'androne di via Stampatori, 5, venne ieri mattina trovata morta una sconosciuta, vestita miseramente. Non aveva indosso alcun documento e non potè essere identificata. Dal medico municipale venne constatato che la morte era [illegible] per [illegible].

Cinquantacinque lire per un pacchetto di "macedonia,,

Chi è il pazzo, che prodiga così il suo denaro? I Manicomi non ci sono dunque per questi squilibrati? Ci sembra di udire queste esclamazioni! Ebbene, il presunto pazzo, che ha pagato cinquantacinque lire un pacchetto di «macedonia», — di quelle famigerate «macedonia», che diventano più rare delle pepite d'oro, — è una persona, che ha il cervello perfettamente a segno ed il cuore saldo e generoso: è un giovane tenente reduce dal fronte, il quale ha preso l'occasione di fare un'opera buona. In un «Club» privato, ieri sera, c'era [illegible] la generale meraviglia! un signore, il quale possedeva un pacchetto di «macedonia», nientemeno! Appena si seppe la cosa, i soci organizzarono un assalto in piena regola, una rapina, armata mano, (a che estremi può condurre il vizio... del fumo!), ma il proprietario del pacchetto affrontò coraggiosamente la... situazione e mise le dieci sigarette all'asta a beneficio della «Fondazione Diaz, pro ciechi di guerra». Compiere un'azione generosa ed avere un pacchetto di «macedonia»! C'era da arrischiare il portafoglio. L'asta ebbe un largo successo e le sigarette furono aggiudicate al tenente, che sborsò allegramente cinquantacinque lire. Non sappiamo se poi l'ufficiale sia riuscito proprio a fumare tutte le sigarette, ma il particolare non ha alcuna importanza. L'essenziale è che la somma è stata consegnata ai nostri Uffici di Redazione e che ci faremo un dovere di rimetterla alla Sottoscrizione municipale «Pro Fondazione Diaz». E siano benedette queste dieci «macedonia»!

Pericoloso sistema per pagare i debiti

Un debito è un compagno affliggente che ognuno desidera di mettere al più presto possibile fuori dell'uscio. Ragione per cui da molto tempo certo Milano Antonio, d'anni 40, abitante in via Marsala, 11, pensava e ripensava al mezzo più spiccio di liberarsi dalla compagnia di un debito di un migliaio di lire che aveva verso certa Vercelli Marianna, residente in Ivrea.

Pensando e ripensando finalmente lo trovò — per sua disgrazia. Ed ecco come. Alla creditrice pervenne giorni sono una lettera nella quale la si invitava a venire a Torino per ritirare la somma dovutale. Ricevuta la lieta notizia, la signora Vercelli Marianna, lasciò il focolare domestico e venne a Torino. L'appuntamento col debitore era nell'abitazione di questo, in via Marsala. Il Milano, puntualissimo al convegno, l'aspettava, e la ricevette con il più gentile dei suoi sorrisi. Dopo di che la invitò a sedere e le mise dinanzi tanto di carta e di calamaio perchè scrivesse, nelle forme dovute, la ricevuta.

La signora Marianna Vercelli incominciò a sentire un vago senso di inquietudine scorrerle sotto l'epidermide, e fissò il suo debitore con uno sguardo interrogativo, come per chiedergli: E il denaro dov'è?

Per tutta risposta il Milano replicò: Scriva, scriva... Anzi, dopo la ricevuta lei farà bene a mettere il suo nome e cognome anche su queste cambiali.

E ciò dicendo le mise dinanzi alcune cambiali in bianco.

Il sorriso era sparito dalle labbra del debitore e il suo viso assunse un'espressione minacciosa.

La disgraziata signora comprese che era caduta in una trappola, dalla cui morsa le sarebbe stato difficile liberarsi. Tuttavia essa rifiutò di manovrare la penna ed in tale atteggiamento di opposizione si mantenne nonostante le minacciose premure che il Milano continuò a farle per più di un'ora, con mano armata di coltello.

Nella speranza di avere soccorso dall'esterno, la poveretta mandò un alto grido di aiuto, ma non potè proseguire perchè il Milano le fu addosso e tentò di imbavagliarla con lo stesso boa che lei aveva al collo.

Ad un certo punto finalmente udì bussare all'uscio, e la poveretta si illuse di poter essere liberata. Ma fu pur troppo un'illusione brevissima. Le persone che bussavano infatti non erano liberatori, ma amici che il Milano aveva invitato nella sua casa per controfirmare la ricevuta in qualità di testimoni.

A questo punto la povera signora Vercelli, ormai sopraffatta dalla emozione violenta che da più di un'ora la straziava, si dichiarò vinta e scrisse e firmò tutto quanto il debitore voleva. Dopo di che fu invitata ad uscire in loro compagnia per recarsi direttamente alla stazione a riprendere il viaggio di ritorno.

Senonchè appena furono nella strada, alla luce del sole, la signora Vercelli si sentì ritornare il coraggio che aveva perduto e ad alta voce si diede a chiamare aiuto; il che attirò naturalmente l'attenzione degli abitanti del vicinato.

Di fronte a questo suo contegno, Milano e compagni non trovarono miglior via d'uscita che la fuga. Vedutasi finalmente sola e sicura da pericoli personali, la signora Vercelli andò direttamente al Commissariato di Borgo Dora a narrare la sua avventura agli agenti di servizio; i quali, messisi subito in giro, trovarono più tardi in via Montanaro il Milano e lo arrestarono.

Chi è il falso ufficiale

Abbiamo già narrato che i carabinieri avevano tratto in arresto un altro falso ufficiale, il quale era invece soldato semplice. Il medesimo è un tal Vittorio Filippini, del 90.o fanteria, disertore dal gennaio scorso. Egli aveva trovato più comodo farsi confezionare una divisa da sotto-tenente e munirsi di documenti falsi, coi quali compì truffe a Pinerolo, a Fiume ed altrove. Il Filippini è recidivo in materia, poichè fu già una volta condannato per essere stato trovato sotto... mentite spoglie.

L'arresto a Milano d'un individuo ricercato dalla Questura di Torino

Milano, 31, sera.

Le autorità di Pubblica Sicurezza questa mattina procedettero all'arresto di un noto pregiudicato romano, certo Cesare Livi. L'arrestato venne tradotto alla Questura, ma si protestò vittima di un equivoco, affermando di essere Camillo Caciotti. In parte aveva ragione, perchè il funzionario, dopo brevi indagini nell'archivio, potè stabilire che l'arrestato non è nè Livi nè Caciotti, ma invece si tratta di certo Mario De Sanctis, di anni 32, di Roma, ricercato dall'autorità di Torino per truffe commesse nella vostra città, ammontanti alla cifra di centomila lire. Il De Sanctis venne rinchiuso al cellulare in attesa di essere consegnato all'autorità torinese.

Il De Sanctis giungerà oggi a Torino, per traduzione ordinaria. E' un altro dei componenti la famosa banda Cipriani, che commise truffe e rapine a Roma, Genova, Milano e nella nostra città. E' a carico di questa banda la rapina commessa all'*Albergo Campo di Marte*, ai danni di una giovane ed elegante signora, la quale venne narcotizzata e derubata dei gioielli e del danaro per un valore di circa 60 mila lire. La stessa banda, pure nella nostra città, commise truffe in danno della sede locale di un Istituto di credito, col sistema di falsi *chèques*. Il De Sanctis è un noto pregiudicato.

Note spicciole

Ufficio consorziale di collocamento (via Bellini, 1). — Ad evitare perdita di tempo e di giornate di lavoro si pregano gli operai disoccupati di voler esser muniti dei relativi certificati, tra i quali benservit e [illegible], quest'ultimo di assoluta necessità per essere occupati in stabilimenti metallurgici in genere.

Comitato d'azione impiegati e commessi (via Lagrange, 1). — Incaricato delle pratiche per la concessione dell'indennità di «caro viveri» a tutti i colleghi che non l'avessero ancora ottenuta. Adunanza al martedì ed al sabato sera.

Rimpatrio profughi veneziani. — Si rammenta ai profughi veneziani che col 15 del prossimo aprile cessa l'accettazione di ogni forma di sussidio, è opportuno quindi che si affrettino a rimpatriare, anche per evitare un eventuale affollamento negli ultimi giorni.

Lega esercenti, commercianti ed industriali, via Barbaroux, 2. — Giovedì, 3 aprile, ore 15, assemblea dei soci della Sezione commestibili, frutta e verdura.

Società di cultura. — I soci sono stati convocati per udire la relazione morale e finanziaria dell'istituzione.

Vennero poi estratte 20 obbligazioni del Prestito sociale. Dopo le elezioni l'Amministrazione risultò così composta: Presidente, Prof. Bertacchi; vice-presidente, Cav. Uff. De Angeli; segretario, Ing. [illegible] Cav. Trossi; economo, signor Tondury.

Società M. S. «La Libertà». — Mercoledì 2 Aprile alle ore 21 importantissima assemblea dei Soci.

Soc. An. AUTOMOBILI DIATTO

TORINO

Aumento del Capitale Sociale da L. 1.150.000 a L. 6.000.000

Modalità e condizioni della Sottoscrizione

In esecuzione della deliberazione 13 febbraio 1919 dell'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti, approvata dal Tribunale civile e penale di Torino, con Decreto in data 15 marzo 1919, debitamente trascritta, pubblicata ed affissa, il Consiglio di Amministrazione, giusta il mandato conferitogli dall'Assemblea stessa, notifica agli interessati:

1.o Il capitale sociale è aumentato da L. 1.150.000 a L. 1.380.000 mediante conversione di L. 230.000 di riserva a capitale coll'aumento del valore nominale dell'Azione da L. 50 a L. 60. Successivamente da L. 1.380.000 a L. 6.000.000 mediante emissione di N. 77.000 nuove Azioni da L. 60 caduna.

2.o In conformità della deliberazione suddetta, N. 40.250 Azioni vengono offerte in opzione agli attuali azionisti in ragione di sette Azioni nuove ogni quattro Azioni vecchie, e le residuali 36.750 ai primi sottoscrittori.

3.o Il prezzo di emissione delle nuove Azioni con godimento dal 1.o ottobre 1918, è di L. 60 per Azione, più L. 1,60 per interessi 5 % dal 1.o ottobre 1918, e così in totale L. 61.60 per ogni Azione nuova da pagarsi integralmente all'atto dell'opzione e contro rilascio, da parte della Banca incaricata, di un certificato provvisorio indicante il numero delle Azioni nuove sottoscritte, tramutabile a suo tempo in titoli definitivi al portatore.

L'Azionista che intende valersi del diritto di opzione dovrà presentare dal 10 aprile al 25 aprile 1919, le Azioni vecchie elencate su di un modulo in due esemplari debitamente firmati e con l'indicazione del proprio domicilio.

Le Azioni vecchie così presentate verranno restituite dopo l'apposizione di una stampiglia indicante l'aumentato valore nominale dell'Azione, l'esercitato diritto di opzione, e la modificazione del capitale sociale.

All'azionista che presenterà un numero di Azioni inferiore a sette, verrà rilasciato un buono per ogni Azione, e sette di tali buoni, presentati insieme nel termine, daranno diritto di sottoscrivere a quattro Azioni nuove alle suddette condizioni.

Trascorso il 25 aprile 1919 senza che l'azionista abbia esercitato il diritto di sottoscrizione, si intenderà che egli abbia rinunciato e si riterrà decaduto dall'esercizio di detta facoltà.

4.o L'opzione dovrà essere esercitata presso le casse delle seguenti Banche:

1. Banca Italiana di Sconto (Torino)
2. Banca Commerciale Italiana (Id.)
3. Banco di Roma (Id.)
4. Credito Italiano (Id.)
5. Banca J. Ferrero e C. (Id.)
6. Banca Bergamasca di Depositi e Conti correnti (Milano).

Torino, 1.o aprile 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ULTIME NOTIZIE

Per lo sbarco dei polacchi a Danzica

L'ordine di Foch a Nudant - Ventiquattro ore di discussione

Amsterdam, 31, notte.

Si ha da Berlino che in risposta alla nota tedesca relativa allo sbarco delle truppe polacche a Danzica, il Maresciallo Foch ha consegnato una Nota in cui dichiara che consegnerà personalmente il tre aprile a Spa le garanzie che saranno richieste ad un plenipotenziario munito di pieni poteri per decidere entro 48 ore. Il Governo tedesco ha scelto Erzberger come plenipotenziario. (A. Stefani).

Le disposizioni del generalissimo francese

pel vettovagliamento della Germania

Basilea, 31, notte.

Si ha da Weimar: Il Maresciallo Foch ha inviato al Generale Nudant un telegramma col quale lo incarica di accelerare la soluzione della questione del trasporto delle truppe polacche per Danzica ed invitare il Governo tedesco ad inviare un plenipotenziario a Spa ove il Maresciallo Foch si recherà personalmente.

***Un telegramma da Berlino in data odierna dice che il Maresciallo Foch il 28 corr. ha telegrafato al Generale Nudant come complemento alle condizioni dell'accordo di Bruxelles circa la importazione di derrate alimentari e l'esportazione di merci quanto segue:** «Allo scopo di aiutare la Germania ad ottenere i crediti nei paesi neutrali per l'acquisto di derrate alimentari e in conformità all'impegno preso dai delegati a Bruxelles di esaminare questa questione, i Governi Alleati comunicano che in nessun paese neutro una casa commerciale correrà in avvenire il rischio di essere inscritta nella lista nera per il fatto di esportare derrate alimentari in Germania, nei limiti stabiliti dai Governi associati e in conformità delle condizioni fissate da questi ultimi. La Germania deve essere autorizzata a negoziare e a commerciare con case di Stati neutri anche se queste sono nella lista nera, sotto la riserva dell'approvazione del Consiglio del blocco. L'Agenzia Wolf dice che la Germania deve reclamare che quest'ultima riserva debba essere abrogata. Il commercio fra la Germania e gli Stati neutrali non deve essere sottoposto più lungamente alla approvazione e alla sorveglianza del Consiglio supremo del blocco. Il nostro traffico commerciale tedesco — continua la nota — deve di nuovo essere completamente libero, altrimenti la Germania si troverebbe sempre nell'impossibilità di pagare. L'Agenzia Wolf conclude: «Le nostre rivendicazioni devono così riassumersi: non più blocco, non più lista nera».*

Il raggiunto pieno accordo

tra armatori e gente di mare

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 31, notte.

L'agitazione degli equipaggi della Marina mercantile, cominciata il [illegible] col rifiuto della partenza in Genova del transatlantico «San Gennaro», di oltre 11.000 tonnellate, della Compagnia di navigazione transoceanica, è terminata. Gli equipaggi hanno ottenuto quasi tutto quello che chiedevano. La nave [illegible] stata messa in libertà [illegible] in cui nella sala principale della Direzione della Marina mercantile [illegible] dei Trasporti, i rappresentanti [illegible] quelli delle Compagnie di navigazione, quelli della Cooperativa Garibaldi, quelli [illegible] del mare hanno firmato il verbale d'accordo intervenuto dopo 16 giorni di lotta.

Il verbale [illegible] il cui intento [illegible] che avevano dato luogo alla prova [illegible]. Particolare importanza ha la seguente [illegible] deliberazione della Federazione marinara [illegible] portate all'armamento [illegible] personale navigante [illegible] avanti diritto [illegible] a loro nome e conto [illegible] della Cooperativa «Garibaldi», della gente di mare. Il rappresentante del Governo [illegible] momento [illegible] sia che miri alla elevazione [illegible] nara [illegible] sopra [illegible] pagamento [illegible] possa [illegible] ulimento [illegible] «Garibaldi» [illegible] firme dei signori [illegible] nardi, per il [illegible] La Penna [illegible] Parodi) e del [illegible] Lloyd Sabaudo e della Navigazione generale italiana, per gli armatori e per le Compagnie di navigazione, del [illegible] Compagnone [illegible] per la Federazione [illegible] Il verbale termina [illegible] rappresentante del Governo [illegible] Italia, è detto che il rappresentante del Governo prende atto dell'accordo tra i rappresentanti dell'armamento e della gente di mare. Si augura e [illegible] le parti anche nell'applicazione [illegible] cordi intervenuti [illegible] tolleranza [illegible] volere che sempre hanno [illegible] ghe e non facili [illegible] all'attuale accordo [illegible] la via da tutte le questioni che si siano venute man mano accumulando e che costituivano ostacoli non lievi al libero corso e al sereno svolgimento dei rapporti che devono sempre intercedere fra armatori e gente di mare, due organi egualmente importanti e quell'unico e vitale organismo che è la nostra marina mercantile. La fine dell'agitazione in seguito ai risultati ottenuti è stata sanzionata dal seguente telegramma inviato dai rappresentanti della gente di mare, cap. Giulietti, alla Sede centrale della Federazione: «La vertenza è stata definitivamente risolta. Il «San Gennaro» è libero. Saluti».

Il prezzo massimo del gas

Roma, 31, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale: «Dal 1.o aprile al 31 maggio 1919 i privati e le Società sotto indicate sono autorizzati ad applicare per la vendita del gas illuminante il prezzo massimo fissato per ciascuna officina nella seguente tabella: Union des Gaz, Alessandria L. 0,32; Ing. Carlo Camuzzi, Moncalieri, da L. [illegible] a L. 0,40; Società Gas, Mondovì, L. 0,[illegible]; Società Gas di Nizza Monferrato, L. 0,[illegible]; Società Italiana Industria Gas, Novara, da L. [illegible] a lire 0,33; Società Consumatori Gas luce, Torino, L. 0,26; Società Gas, Savigliano, L. 0,[illegible]; Società Italiana per l'Industria del Gas, Savona, L. 0,32; Impresa Gas, Torre Pellice, lire 0,37; Società Gas, Venaria Reale, da L. 0,[illegible] a L. 0,35».

Uno sciopero scongiurato al Lanificio Bona

Carignano, 31, notte.

Il minacciato sciopero delle nostre operaie addette allo stabilimento lanificio Bona è stato scongiurato dall'intervento dell'Ufficio del Popolo di Torino e dalle buone disposizioni degli industriali. Alle lavoratrici maestranze [illegible] furono concesse, oltre le otto ore, rilevanti benefici economici, con decorrenza dal 1.o febbraio, con riconoscimento delle Commissioni interne e di altri desiderata da tempo presentati in un dettagliato memoriale.

Cadorna e Caporetto

Una lettera di Giacomo Ferri

Bologna, 31 notte.

L'on. Giacomo Ferri, a proposito delle interviste e delle lettere del generale Cadorna e delle allusioni rivoltegli, manda al *Resto del Carlino* i seguenti chiarimenti: «Vero che io fui subito dopo i primi mesi di guerra fra coloro che, non solo non ebbero fede nel generale Cadorna, ma fui di quelli che per i referti di illuminati ufficiali dell'esercito, che onorano la patria, denunziai, come la mia coscienza mi imponeva, ai ministri le stragi inutili che egli compiva, per la follia dei suoi attacchi frontali, della migliore, della più ardimentosa nostra gioventù, le quali costarono centinaia di migliaia di vittime. Vero che, dopo l'invasione del Trentino, ancora più severo fu il mio giudizio e — mentre denunziavo la presuntuosità e la caparbietà dell'uomo, che non volle mai adunare a consiglio i comandanti delle armate, che a centinaia licenziava generali e colonnelli, i quali a lui manifestassero il loro onesto pensiero prima dell'ordine dell'azione; che pescava i Battirelli per sottrarsi alle sue colpe del disastro, — all'on. Salandra, il quale, alla sua volta, pure non si curava che di liberarsi delle proprie responsabilità politiche servendosi di quelle del comando, risposi dalla tribuna parlamentare che se era [illegible], doveva darne la prova, punendo con la fucilazione. Vero è che dopo il rovescio di Caporetto, in seduta segreta, al cospetto del ministro della guerra responsabile, all'assemblea nazionale straordinariamente numerosa e benevola con me, e pochi giorni dopo ancora più castigato ma sempre con la massima chiarezza, smentii, confortato dal ministro della guerra, l'inventato tradimento di Caporetto, mentre levai un inno alle gloriose nostre schiere che sole, eroicamente, arrestarono il nemico sul Piave, bollai a fuoco «la sinistra montatura fatta per coprire i più grandi responsabili, l'artificiosa opera iniziata dal generale Cadorna nei suoi comunicati...» e reclamai ancora una volta contro quest'uomo, che ritenni sempre esiziale alla patria, un pronto giudizio ed un'esemplare punizione. E più tardi ancora, alla Camera così mi esprimevo: «Quando la vera storia di Caporetto sarà scritta, saprà il mondo che il tradimento non vi fu mai, che fu un trucco, perchè la dolorosa mortificante ritirata originò dall'inettitudine e dalla trascuratezza dei preposti alla vigilanza ed all'organizzazione della prima linea, dalla colpevole insipienza, che portò a tenere deserte le seconde linee ed a smantellare le nostre fortificazioni di protezione come quelle di Chiusaforte, di Osoppo ed altrove. Saprà, invece, che il rovescio ebbe origini dalle cattive condizioni del Comando Supremo nell'ora tragica, irreparabile e, peggio ancora, dall'ordine di fuga mentre il Comando di altre Armate e parecchi della stessa 2.a Armata, [illegible], ansiosi, erano costretti dalla disciplina a cedere, a subire la rovina, l'onta dell'esercito e della Nazione, coscienti che sarebbe bastato un ordine illuminato e fiero, come si diede più tardi in giugno, dopo il primo poderoso urto nemico al Montello, per salvaguardare anche allora l'onore della terra d'Italia. Vero che fra l'altro io denunciai, per l'attestato autentico di profughi e di autorità insospettabili, che il Comando Supremo, il 25 ottobre faceva fagotto da Udine e già il 26 i treni e le automobili erano colmi di mobili e di casse, di tutto, e se ne iva, mentre il 27 si leggeva sulle cantonate di Udine un manifesto del Sindaco che invitava, d'accordo con le Autorità militari, a restare tranquilli e fermi... Ma non è vero che io abbia mai detto che il comandante supremo Cadorna fuggisse da Udine fin dall'inizio dell'offensiva. Anzi, ricordo la meravigliosa che nel furore dei profughi, perchè il 27 avevano veduto passeggiare per la città di Udine, che non era sotto il fuoco, il generalissimo mentre i nemici precipitavano invadendo il patrio suolo, mentre gli Uffici del Comando Supremo erano già in viaggio, «mentre — come ripeteva alla Camera l'onorevole Gasparotto — lo Stato maggiore era assente dal campo di battaglia nell'ora più triste per la patria».

«Quando il nemico precipitò sul suolo della patria e si disegnò una spaventevole rotta dell'esercito in fuga, il comandante supremo — se degno — non si sarebbe nelle retrovie [illegible] del momento, [illegible] si era contro la fatalità, fa sacrificio della propria persona nella battaglia...».

«La storia vendicherà noi, ma intanto l'onore della nazione salvato[illegible]. In quell'ora grave, il gen. Cadorna avrebbe potuto gloriosamente cancellare le colpe e gli errori del Trentino e di Caporetto, con atto di eroismo che avrebbe [illegible] [illegible] ed immolare [illegible] doveva, egli, [illegible] alla testa delle truppe, di un battaglione, di un pugno di soldati, presentarsi al Natisone o su uno dei mattini ponti del Tagliamento [illegible] la forza dell'invasore travolgente, anche perchè avrebbe potuto essere arrestato con manovra rapida ed ardita».

La lettera termina dicendo che Cadorna mancò all'eroismo [illegible], non avendo che una preoccupazione: scaricare sulle persone [illegible] responsabili [illegible] le colpe dei Comandi [illegible] il disastro del Trentino, il tradimento per Caporetto... [illegible] e «Garibaldi» [illegible] che eclissa l'onore e nazione. E uno il giudizio».

L'ordine del giorno Rava per Sonnino e per l'unità nazionale

Roma, 31, notte.

La segreteria del Comitato centrale [illegible] italiana ha comunicato al presidente del Consiglio on. Orlando, a Parigi, un lungo elenco di deputati [illegible] all'ordine del giorno dell'on. Rava, così concepito: «La Camera [illegible] che il Governo [illegible] al grido di dolore della Dalmazia [illegible] e [illegible] del popolo di [illegible] compia l'unità nazionale [illegible] nella Conferenza della pace, insieme i [illegible] interessi [illegible]. I deputati sottoscrittori sono [illegible] [illegible]. Il Comitato centrale pro Dalmazia [illegible] tutti i senatori e i deputati che non avessero ancora [illegible] adesione di affrettarla e ciò perchè il [illegible] possa avere un [illegible] alla Conferenza della pace. (Stefani).

L'Unione italiana del lavoro recisamente contraria al socialismo ufficiale

Milano, 31, notte.

Nella seduta d'oggi al convegno dell'Unione italiana del lavoro la discussione sulle riforme politico-sociali portò alla votazione di un ordine del giorno recisamente contrario alle direttive ed ai metodi del partito socialista ufficiale, specialmente per quanto riguarda il portare le masse ad uno sciopero generale. Un ordine del giorno molto rigido presentato dal segretario dell'Unione, Rossoni, non è stato approvato. Rossoni ha insistito nelle dimissioni presentate da segretario dell'Unione che vennero accettate. E' stato costituito un ufficio di segreteria di cui fanno parte Alceste De Ambris, Carlo Bazzi e Mario Racini.

Disertore che uccide un carabiniere

Genova, 31, notte.

Un gravissimo fatto è avvenuto la notte scorsa, presso Crevari. L'Autorità era stata informata che in quella campagna si [illegible] alcuni disertori [illegible] carabinieri della Stazione di Crevari [illegible] per tentarne la cattura [illegible] un gruppo di [illegible] individui [illegible] uno di [illegible] sparò contro il carabiniere [illegible] Cuneo, d'anni 25, nativo di Spezia [illegible]. Il povero carabiniere [illegible] fu trasportato all'Ospedale [illegible] di Voltri [illegible] vita. Il [illegible] della Stazione [illegible] alla fuga.

ULTIME DI CRONACA

Il senatore conte Teofilo Rossi presidente dell'Associaz. Generale Industriali e Commercianti

Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra industriali e commercianti, in sua seduta di ieri sera, ha chiamato, con unanime votazione, alle cariche di presidente il conte sen. Teofilo Rossi, di vice-presidenti il cav. ing. Achille Muggia e l'ing. Francesco Sincero, di segretario generale il cav. Eugenio Oderio, di vice-segretario Alfredo Filippi, di tesoriere Luigi Coggiola e di economo Virginio Strudella. Presidente dell'Associazione è stato fino a ieri il comm. Paolo Timossi.

Le otto ore ai tramvieri

Il comizio di ieri sera

I tramvieri, si sono riuniti ieri sera alla Camera del lavoro per udire la relazione sull'esito delle trattative svolte dalla loro organizzazione con la Società Belga e le Tramvie municipali. Il comizio venne tenuto nel cortile dell'Associazione generale degli Operai. Erano presenti moltissimi tramvieri, tanto che il locale non li potè contenere tutti. Presiedette Milanesi.

La relazione venne fatta da Gino Guarnieri. Illustrò il corso delle trattative e le difficoltà che si dovettero superare per raggiungere un accordo. Si diffondò particolarmente nello spiegare la parte avuta dalla Commissione operaia e l'opera svolta dal Prefetto per il raggiungimento dell'accordo esaltando i risultati raggiunti. Dà quindi lettura del concordato stabilito tra le due parti, concordato firmato dal Prefetto, dal comm. Gobbi assessore delegato alla Amministrazione della Azienda tramviaria municipale, e dal comm. ing. Giacomo Salvadori, amministratore delegato della Società Tramvie di Torino, dall'ing. Giuseppe Luigi, direttore dell'Azienda municipale, e per la parte operaia da Guarnieri Gino, rappresentante della Camera del lavoro e dalle due Commissioni del personale tramviario urbano. Il concordato venne pure firmato dall'ispettore capo del Circolo di ispezione ferroviaria di Torino, comm. Giovanni Perona.

Il concordato

Il concordato è il seguente:

«Preso atto delle comunicazioni del Prefetto circa l'imminente pubblicazione di un Decreto luogotenenziale per l'estensione dello stesso trattamento anche ai tramvieri urbani, dopo discussione tra le parti, si stabilisce quanto appresso:

«1.o D'accordo sul principio delle 8 ore di lavoro, si stabilisce la data di applicazione come effetto economico dal 1.o aprile prossimo. Tenuto però conto delle difficoltà tecniche per il reclutamento e l'istruzione del personale, è in facoltà delle Società di applicare gradualmente tale orario, per modo che la integrale applicazione abbia luogo entro il 1.o maggio p. v., dichiarandosi fin d'ora che saranno compensate dal 1.o aprile come ore straordinarie quelle eventualmente fatte in più delle otto giornaliere. — 2.o Al personale è concesso il riposo settimanale pagato con le stesse modalità di cui all'art. 1. — 3.o Al personale della Società Belga saranno applicate le disposizioni sui turni di riserva vigenti per le Tramvie municipali. — 4.o Per le paghe, stipendi, assegni, ore straordinarie, trattamenti accessori e cioè massa vestiario, ferie, previdenza, ecc., le Aziende applicheranno quello che in linea definitiva saranno determinate dalle Autorità competenti in esecuzione della legge dell'equo trattamento; per intanto rimangono ferme quelle esistenti. In attesa delle decisioni delle Autorità competenti in ordine al numero quattro, a tutto il personale, con decorrenza 1.o marzo 1919 verrà pagato un acconto mensile di lire 100 da computarsi sulla retribuzione definitiva che spetterà individualmente coll'applicazione delle decisioni di cui sopra. — 5.o Per l'applicazione delle norme contenute nel presente concordato ed in special modo per quanto riguarda la graduale applicazione dell'orario delle otto ore, le Aziende procederanno di comune accordo colle apposite Commissioni interne del personale».

I tramvieri soddisfatti

Parlò in seguito l'on. De Giovanni, che esaltò la vittoria riportata dai tramvieri e l'opera che svolge la Camera del lavoro per le rivendicazioni operaie. Disse infine ai tramvieri che la vittoria conseguita deve renderli orgogliosi, ma indurli a mantenersi fedeli alla organizzazione senza la quale il proletariato non può sperare di ottenere miglioramenti e raggiungere l'elevamento a cui tende.

Il segretario della Sezione locale del Sindacato ferrovieri, spiegò in seguito come verranno applicate le otto ore sulle diverse linee tramviarie. Il nuovo orario comincierà il 1.o aprile in forma graduale, in modo che entro il 2 maggio su tutte le linee il nuovo orario sia applicato. Perchè non esista disparità di trattamento tra tramvieri e tramvieri [illegible] nell'aprile qualche ora in più verranno un particolare compenso.

Altri oratori parlarono in seguito, tra cui il presidente Milanesi, elogiando l'opera del Comitato di agitazione e fu votato infine il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità: «I tramvieri delle due reti, Società Belga e Municipale, sentita la relazione del Comitato di agitazione per l'opera da esso svolta sin qui, per ciò che riguarda l'agitazione [illegible], accettano, a titolo di acconto, i miglioramenti ottenuti e danno incarico ai rispettivi Comitati di agitazione di fare pressione sull'Autorità governativa, perchè la legge dell'equo trattamento abbia ad essere subito applicata ai tramvieri urbani [illegible] tutti i «desiderata» della classe. Deliberano, pure d'essere a disposizione del Comitato per tutte le eventuali decisioni [illegible] del caso». Il comizio quindi si sciolse.

Gommai e chimici

Alla Casa del Popolo in Borgo della Vittoria, si è tenuto un imponente comizio [illegible]. Il segretario [illegible] [illegible] gommai [illegible] a Milano [illegible] minimi di paga. [illegible] industriali milanesi [illegible] Pirelli [illegible] industriali Tedeschi e Martiny, Olivetti, [illegible] [illegible] i minimi di salario [illegible] categorie d'Italia. [illegible] tentativo di [illegible] la soluzione della vertenza. In settimana si dovrà riunire nuovamente la Commissione mista composta di cinque industriali e cinque operai e se non si addiverrà a soddisfacenti e pronte decisioni il segretario Braga [illegible] un grande comizio alla Camera del lavoro per discutere [illegible] della [illegible] l'agitazione dei gommai.

Per ciò che riguarda i chimici si dovrà discutere il regolamento [illegible] della divergenza tra industriali ed operai, [illegible] il comm. [illegible] Petit, presidente degli industriali [illegible] di non procedere [illegible] industriali [illegible] discussione [illegible] le [illegible]. Parlò [illegible] Erbetta, del Sindacato ferrovieri e Colonnesi, il quale espresse alla assemblea tutta la simpatia [illegible] la solidarietà [illegible] [illegible] loro condizioni economiche. Se però [illegible] industriali [illegible] che se ulteriori [illegible] tra industriali e maestranze non verranno [illegible] che [illegible] vengano adottate decisioni estreme.

L'assemblea dei falegnami

Presieduto da Oberti, ha avuto luogo nel salone [illegible] del palazzo dell'Associazione degli Operai, in corso Siccardi 12, un numeroso comizio di falegnami. Il segretario della Federazione, Caldari, ha comunicato agli intervenuti le trattative svolte colle Ditte, alle quali è già stato presentato e colle quali si è discusso il memoriale, che tratta dei minimi di paga, otto ore di lavoro ed il sabato inglese. Annunciò poscia per giovedì mattina 2 corr. un nuovo abboccamento cogli industriali per definire la vertenza. Ebbe poi la parola lo scultore Ruffino ed il falegname Canale, i quali parlarono delle giuste rivendicazioni di classe. L'assemblea si sciolse con un plauso all'operato della Commissione.

Gli impiegati spedizionieri

Gli impiegati delle Case di spedizione convennero ieri sera alla Camera del Lavoro per organizzarsi. Si era delineata all'inizio una corrente contraria all'iscrizione al Sindacato, ma dopo che Gamba ebbe spiegato che solo con questo mezzo è possibile conseguire quei giusti miglioramenti che la classe degli impiegati spedizionieri desidera, gli intervenuti dichiararono all'unanimità di iscriversi e fissarono per giovedì sera 2 corrente una prossima adunanza per gettare le basi del memoriale da presentarsi alle singole Ditte.

Una riunione di avventizi ferroviari

Gli avventizi ferroviari si sono riuniti a comizio per riconfermare i loro propositi di ottenere dalle superiori autorità l'accoglimento dei loro desiderata. Hanno constatato che la questione è forse al suo epilogo. Una decisione è vicina e si spera in una risoluzione pratica, quindi equa e soddisfacente. Una Commissione del Sindacato ferrovieri sta trattando col ministro dei Trasporti e la Direzione generale delle F. S. onde ottenere la sistemazione della classe.

Lo sciopero Poma stazionario

Nessuna novità nello sciopero Poma. Le due organizzazioni, quella facente capo all'Ufficio del Popolo e quella aderente alla Camera del lavoro, hanno tenuto i consueti comizi, ma non è risultata alcuna novità. Si è in attesa della riunione che il prefetto intende convocare per cercare di comporre la vertenza. La ditta Poma ha rinviato ogni discussione a [illegible] i dirigenti dell'organizzazione [illegible] si sono allontanati da Torino per recarsi a Milano, al Convegno per le industrie tessili.

Secondo le informazioni che ci vengono fornite, pare che ieri mattina gli assistenti siano entrati nella fabbrica, e che stamane lo stabilimento verrà aperto a coloro che intendono riprendere il lavoro, non si sa però a quali condizioni.

Nel comizio tenuto all'Ufficio del Popolo le scioperanti hanno riconfermato alla loro Commissione il mandato di presentarsi alla Ditta per sollecitare l'accoglimento dei «desiderata».

Movimentata riunione di modiste

Le modiste sono convenute ieri sera numerosissime all'Ufficio del Popolo, in via Robilant, 3, per udire la relazione della Commissione che si era recata a conferire colla Commissione padronale in merito alle [illegible] memoriale presentato dalla maestranza. Il Segretario dell'Ufficio, dopo aver esposta la posizione del Comizio, invitò le convenute ad esaminare la situazione con calma e senza esasperazioni [illegible] concessioni già [illegible] e le ultime proposte fatte dai proprietari, in [illegible] aumenti di stipendio. Le presenti [illegible] le concessioni ottenute, ma rilevarono come gli aumenti concessi siano [illegible] bassi e quindi affatto consoni alle sempre [illegible] condizioni di vita. La discussione fu assai movimentata. Più decise ed una azione energica [illegible] quelle lavoranti ed apprendiste che ancora oggi hanno stipendi veramente irrisori. E non si può dar loro torto quando si tenga presente che le stesse, pur lavorando da cinque o sei anni, non riescono a guadagnare quaranta o cinquanta lire mensili. Il Comizio dette poi alla Commissione mandato preciso di insistere sui minimi che già la Commissione aveva contropropesto alle concessioni padronali. Stasera, martedì, alle ore 20.30, le modiste sono nuovamente convocate in via Robilant, 3, per udire la relazione della Commissione e prendere gli opportuni provvedimenti.

L'assemblea dei dipendenti dai Comuni del Basso Canavese

Gli impiegati di [illegible] Comuni del Basso Canavese e delle Valli di Stura, hanno tenuto un'assemblea in Torino ed hanno votato quest'ordine del giorno:

«L'assemblea dei dipendenti dei Comuni del Basso Canavese e delle Valli di Stura, rappresentante i rappresentanti di 68 Comuni convenuta in Torino [illegible] l'immediata iscrizione a tutti i dipendenti comunali della Sezione di tutti gli aumenti di stipendio ed indennità di caroviveri, [illegible] dello Stato [illegible], con le medesime decorrenze, invita tutti i dipendenti dei Comuni a rinnovare le [illegible] dell'Associazione, invita le Amministrazioni comunali appartenenti alla Sezione ad adottare entro il giorno 5 aprile p. v., il riposo festivo assoluto a tutti i dipendenti, il riposo settimanale di compenso ai funzionari che prestano servizi speciali, di Stato Civile e di polizia mortuaria, come già praticato dal Comune di Milano e a stabilire l'orario massimo di lavoro per i [illegible] in ore otto giornaliere e ad abolire in modo assoluto, entro il termine [illegible], il lavoro serale e notturno negli Uffici comunali, invita le Amministrazioni comunali a rivedere tutti gli organici comunali, accogliendo le deliberazioni [illegible] della Sezione proposte nell'interesse non solo dei dipendenti, ma del servizio pubblico ed assicurando il personale necessario per il regolare funzionamento di tutti i servizi che attualmente si trovano compromessi per insufficienza di personale; invita le Amministrazioni comunali a concedere [illegible] al personale provvisorio, che ha prestato servizio durante la guerra, [illegible] di [illegible] quanti furono [illegible] anno di servizio [illegible] in servizio di ruolo e [illegible] presso la Federazione nazionale fra i dipendenti degli Enti locali, sarà in Roma, nel Congresso nazionale [illegible] dei dipendenti [illegible] [illegible] la Sezione ed il Governo [illegible] e di Comuni [illegible] Segreteria del Comune, che al contrario [illegible] delle deliberazioni adottate dalla presente Assemblea e dalla Commissione straordinaria sindacale».

CONVOCAZIONI

Il Sindacato Tecnici Metallurgici convoca tutti i [illegible] per stasera alle ore 20.30 nel cortile della Camera del Lavoro per comunicazioni importanti.

Le sarte [illegible] alla Federazione Nazionale dei [illegible] sono invitate per domani mercoledì, alle ore 20.30, per comunicazioni e relazione [illegible] il concordato e l'attuazione delle otto ore.

Personale cinematografico. — Assemblea alle ore [illegible] in [illegible] nell'Ufficio Sindacale, in Galleria Subalpina.

Camera Federale Impiegati. — I rappresentanti delle varie categorie sono convocati per martedì sera, [illegible], alla Camera di Commercio.

Avventizi ferroviari reduci dalle armi. — Si avverte che stasera, nel locale di corso Siccardi, 12, alle ore 21.30, si terrà una riunione degli avventizi reduci dalle armi e che non sono stati riassunti in servizio per comunicazioni.

Stato Civile di Torino

31 Marzo 1919

NASCITE: N. [illegible], [illegible] maschi [illegible], femmine [illegible].

MATRIMONI: [illegible] — [illegible].

MORTI: [illegible]

[illegible] Totale complessivo [illegible].

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stagione lirica) — Ore 21: «La Bohème» opera di G. Puccini.

CARIGNANO (Comp. Talli-Melato-Betrone). — Ore 21: «La donna romantica ed il medico omeopatico» commedia in 5 atti di R. Castelvecchio.

ALFIERI (Compagnia A. Gandusio) — Ore 21: «La farfalla ed il faro», commedia di T. Bernard e A. Athis.

ROSSINI (Compagnia Testa-Bonelli) — Ore 21: «La ca veggia», di C. Nicola.

SCRIBE (Compagnia dialettale Casaleggio-Pirano) — Ore 21: «Monssu Taboj», commedia in 4 atti, di C. Nicola.

GIANDUIA — Riposo.

MAFFEI — Grandi spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-21) — Varietà di prim'ordine.

RIST. MILANO — Thea Room ore 16-18.30 - Concerto.

CINEMA ALPI — «Il filo della vita», dramma.

MOSTRA D'ARTE TOMESCU — R. Accademia Albertina, N. 8, dalle 10 alle 18. Ingresso libero.

LA TEMPERATURA

La Stazione termometrica Barcelli ci comunica:

Temperatura massima del giorno 30 + 13,2

Temp. min. della notte dal 30 al 31 + 3,4

Borsa di Torino

31 Marzo 1919

Mercato fermo con affari assai animati; verso chiusura alquanto più calmi.

I Consolidati attivi ed in notevole aumento.

I Bancari sostenuti con transazioni però limitate.

In viva ripresa le Rubattino.

Le Fiat alquanto migliori.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 83 35; f. p. 83 40, 83 60, 83 [illegible] 1/2.

Consolidato 5 0/0 cont. 89 45; f. p. 89 45, 89 50, 89 60, 89 45.

Obblig. Ferroviarie: presunti 310.

» Vittorine: presunti 335,50.

» Sarde C.: presunti 311.

» Meridionali: presunti 319.

» San Paolo 3 ¾: presunti 487.

» San Paolo 5 50: cont. 459 1/2.

Azioni Banca d'Italia: f. p. 1501.

» Banca Commerciale: f. p. 1106.

» Credito Italiano: f. p. 721.

» Banco Roma: presunti 118.

» Banca Italiana di Sconto: f. p. 642.

» Miller: f. p. 278.

» Meridionali: f. p. 529 1/2.

» Navigazione A. I.: f. p. 479.

» Rubattino: f. p. 830, 835, 835, 836.

» Ansaldo: f. p. 281, 280 1/2, 280, 278 1/2, 280.

» Fiat: f. p. 490 1/2, 495, 494, 492 1/2, 491, 490.

» Eridania: f. p. 509, 508, 505.

» San Giorgio: f. p. 117.

» Tedeschi: f. p. 229.

» Monteponi: presunti 1130.

» Ilva: f. p. 249 1/2, 249.

BORSA DI MILANO

31 marzo. — Consolidato 5 % 89,60 — Rendita Italiana 3,50 % f. m. 83,55 — Banca d'Italia 1510 — Banca Commerciale 1110 — Credito [illegible] — Banca Italiana di Sconto 6[illegible] — Banco di Roma 118 — Ferrovie Meridionali 5[illegible] — Ferrovie Mediterranee 374 — Costruzioni Venete 2[illegible] — Rubattino 840 — Lanificio Rossi 1[illegible] — Cotonificio Cantoni 1[illegible] — Cotonificio Veneziano 1[illegible] — Miniere Elba 3[illegible] — Acciaierie Terni 2020 — Ilva 2[illegible] — Breda 3[illegible] — Ansaldo 2[illegible] — Montecatini 1[illegible] — Società Metallurgica Italiana 1[illegible] — Edison 7[illegible] — Vizzola 1[illegible] — Marconi 1[illegible] — Molini Alta Italia 3[illegible] — Industrie Zuccheri [illegible] — Raffineria Ligure-Lombarda 3[illegible] — Eridania 5[illegible] — Distilleria Italiana 1[illegible] — Esercizi [illegible] — Esportazione Italo-Americana 4[illegible] — Beni Stabili Roma 277 — Fiat 492 — Isotta 1[illegible].

BORSA DI GENOVA

31 marzo. — Rendita Italiana 3,50 % 83,50 — Consolidato 5 % 89,[illegible] — Banca d'Italia 1[illegible] — Banca Commerciale Italiana 11[illegible] — Credito Italiano 7[illegible] — Banca Italiana di Sconto 6[illegible] — Banco di Roma 11[illegible] — Ferrovie Meridionali 5[illegible] — Ferrovie Mediterranee 3[illegible] — Rubattino 8[illegible] — Eridania 5[illegible] — Raffinerie Lig.-Lomb. 3[illegible] — Industrie [illegible] — Ansaldo 2[illegible] — Ilva 2[illegible] — Molini Alta Italia 3[illegible] — Fiat 4[illegible] — Marconi 1[illegible] — Lloyd Sabaudo 4[illegible] — Metalli 1[illegible].

BORSA DI ROMA

31 marzo. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 83,[illegible] — Id. id. fine mese 83,5[illegible] — Consolidato 5 % cont. 89,[illegible] — Id. id. fine mese [illegible] — Banca d'Italia 1[illegible] — Banca Commerciale 11[illegible] — Credito Italiano 7[illegible] — Banca Italiana di Sconto 6[illegible] — Credito fondiario [illegible] — Ferrovie Meridionali 5[illegible] — Omnibus 1[illegible] — Società Gas [illegible] — Condotte d'acqua 2[illegible] — Società Italiana Carburo [illegible] — Metallurgica Italiana 1[illegible] — Immobiliari 2[illegible] — Navigazione Generale Italiana [illegible] — Acciaierie Terni 2020 — Cotonieri 1[illegible] — Elettrochimica 1[illegible] — Ansaldo 2[illegible] — Imprese fondiarie [illegible] — Ilva 2[illegible] — Fondi rustici 3[illegible] — Fondi urbani [illegible] — Marconi 1[illegible] — Navigazione Italo-Americana 1[illegible] — Fiat 4[illegible] — Risanamento 3[illegible] — Montecatini 1[illegible] — Eridania 5[illegible].

IL PREZZO DEI CAMBI

Roma, 31. — Cambio da valere dal domani sino a nuovo ordine: Acquisti Parigi 1[illegible] — Londra 31,[illegible] — Svizzera 1[illegible] — New York chèque 7,[illegible] — Versamento telegrafico 7,[illegible] — Vendite 1[illegible].

MERCATI

MERCATO DEL BESTIAME

TORINO, dal 24 al 30 marzo 1919.

Specie, categorie e quantità di bestiame macellato nell'ammazzatoio municipale: — Sanati [illegible] — Vitelli [illegible] — Buoi [illegible] — Manzi in quattro denti [illegible] — Manzi in due denti 12 — Moggie e manze 30 — Tori 1 — Vacche 1[illegible] — Sulati [illegible] — Suini [illegible] — Capre e Montoni e pecore [illegible] — Agnelli 10[illegible] — Capretti 1[illegible] — Equini [illegible] — Totale capi [illegible].

SOCIETA' TORINESE

per la stagionatura ed assaggio della seta, lana ed altre materie tessili

Operazioni del 31 marzo 1919.

Organzino	Colli 4	Cg.	404,62	Colli entrati nel mese: Stagionati [illegible]
Trama	» —	»	—	Cg. 1[illegible]
Greggia	» 4	»	410,6[illegible]	Pesati [illegible]
...	» —	»	—	Cg. [illegible]
Articoli diversi	» —	»	—	
Totale Colli	8	Cg.	81[illegible]	

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 31. — Apertura: Vendite 2000 — Americani: marzo 16,[illegible], aprile 16,17, maggio [illegible], giugno [illegible], luglio 15,[illegible], agosto [illegible], settembre 13,50 — Chiusura: Vendite 2000 — Americani: marzo [illegible], aprile [illegible], maggio 1[illegible], giugno 1[illegible], luglio [illegible], agosto [illegible], settembre [illegible]. Egiziani: marzo [illegible] — Middling [illegible] — Brasiliani [illegible].

ASSEMBLEE DI SOCIETA'

Fiat - Torino. — L'Assemblea generale ordinaria ha approvato il bilancio e l'assegnazione di un dividendo di L. [illegible] per ciascuna delle vecchie azioni [illegible] e L. [illegible] per ognuna delle nuove azioni [illegible] con godimento al 1.o luglio 1918 [illegible] dividendo [illegible] [illegible] dal 1.o gennaio 1919. Il dividendo sarà pagabile dal 1.o aprile. Procedutosi alla nomina degli Amministratori e dei Sindaci, risultarono [illegible] [illegible] Sindaci effettivi i signori: cav. Carlo [illegible], Marco Pellegrino, cav. Giovanni [illegible]; Sindaci supplenti i signori: conte Giuseppe [illegible] Torino di [illegible], ing. Giacomo [illegible].

Ponzo Giovanni, gerente.

Dopo brevissima malattia, munita dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, a soli 21 anni

ZORIO IDA

Maestra Insegnante

Il padre GIUSEPPE, la mamma BUSSO MADDALENA, la sorella TERESA, gli zii, le zie, cugini, cugine, addolorati ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 10, in Bibiana.

Bibiana, 31 marzo 1919.

Si ringraziano fin d'ora le persone che prenderanno parte alla mesta funzione. 7087

La Famiglia del compianto

CAPITANO

FELICE OTTAVIO COLONGO

profondamente commossa per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringrazia tutte le persone che presero parte al suo dolore e parteciparono alla sua funzione.

In modo particolare il Generale Comm. Pe[illegible], Comandante la Divisione di Piacenza, il Colonnello Cav. [illegible], Direttore del IV Stabilimento D. C. Auto, tutte le altre rappresentanze militari ed i gentili che inviarono fiori. 600

Piacenza, 30 marzo 1919.

Impresa Pompe Funebri G. Verini.

Stamane, alle ore 1.10, dopo una vita vissuta nello studio e nel lavoro, spirava serenamente, in età di anni 51, il

Cav. Avv. ENRICO VISCONTI

Regio Notaio - Segretario dell'Opera Pia Pellizzari

Conciliatore - Vice Pretore

Presidente della Società Tramviaria di Valenza

Addoloratissimi ne danno il triste annunzio i fratelli: FERDINANDO con la consorte GIUSEPPINA CAVALLERO, GIOVANNI con la consorte MARIA FRANCESCA REBUFFI, il cognato RIZZIO MAURIZIO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Valenza, martedì, alle ore 10. 7078

Non si mandano speciali partecipazioni.

Valenza, 31 marzo 1919.

Con angelica rassegnazione spirava stasera nel bacio del Signore

Pia Ferrua Corona

Angosciati ne danno l'annunzio il marito PIERINO FERRUA; i genitori Avv. SILVIO CORONA e CARLOTTA ALVIGINI; la sorella CAMILLA col marito ADOLFO RIVETTI; la cognata CLELIA FERRUA; gli zii, i cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo martedì, 1° aprile, alle ore 9.30, partendo dall'abitazione di via XX Settembre per il Duomo.

Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio della cara Estinta si invitano le persone che intendessero mandar fiori a sostituirli con opere di beneficenza. 000

Biella, 30 marzo 1919.

Impresa Funebri Fratelli Davide - Biella.

La Ditta AGOSTINETTI e FERRUA con profondo dolore annunzia la perdita della signora

Pia Ferrua Corona

consorte amatissima del Socio e Direttore signor PIERINO FERRUA. 800

Biella, 30 marzo 1919.

Impresa Funebri Fratelli Davide - Biella.

La REGIA OPERA DI MATERNITA' DI TORINO partecipa con profondo cordoglio la morte, ieri avvenuta, del suo illustre Consigliere di Amministrazione c7000

Prof. Comm. Romeo Fusari

Torino, 30 marzo 1919.

Torino 1919. — Tip. FRASSATI & C.